

ROTARY 2070

Periodico del Distretto 2070 Rotary International - Reg. Trib. Grosseto n.7 del 17/6/2011. Direttore Resp. Claudio Bottinelli
Pre stampa e stampa: Soluzioni per la Stampa Srl - Località San Martino - 58036 Roccastrada (GR) - Poste Italiane SpA Sedizione abbonamento postale - 70% DCB Grosseto

Dicembre 2012 - Numero 2

Pisa dedica una piazza a Bolelli

I numeri del Distretto. Nei Club stanno aumentando le donne

Immigrazione dall'Africa, successo del Forum della Fascia Costiera

Il Forum sull'energia sostenibile

A Chiulo un'ospedale in fondo al mondo

Al Multi-Club Work proposti undici progetti, di cui cinque selezionati

NELL'INSERTO CENTRALE

- * Alle radici della Democrazia
- * La cucina del Rinascimento nacque a Ferrara e a Firenze

Dopo terremoto: a Cento realizzata una scuola in 78 giorni

In aprile RYLA all'Isola d'Elba

Notizie dai nostri Club





Tenuta Il Cicalino & Parco dei Lecci



Loc. Cicalino, 3- 58024 Massa Marittima (GR)
Tel. 0039 0566 902031 Fax 0039 0566 904896
www.ilcicalino.it - info@ilcicalino.it



La Tenuta appartiene alla Maremma con le sue dolci colline e gli oliveti. Un'atmosfera unica per un soggiorno indimenticabile. Cinque piscine (una coperta), palestra, sala massaggi, tre saune e tre idromassaggi, campo di calcetto, noleggio mountain-bike, sentieri per trekking, sala riunioni, accesso internet, servizio lavanderia. Sei antichi poderi intorno alla villa padronale accolgono gli ospiti in camere e appartamenti di diverse grandezze.

Viaggia nel sogno... viaggi da sogno!

- * USA
- * Canada
- * Messico
- * Caraibi
- * Europa
- * Egitto



- Australia *
- Polinesia & Fiji *
- Sud America *
- Estremo Oriente *
- Maldivi *
- Africa *

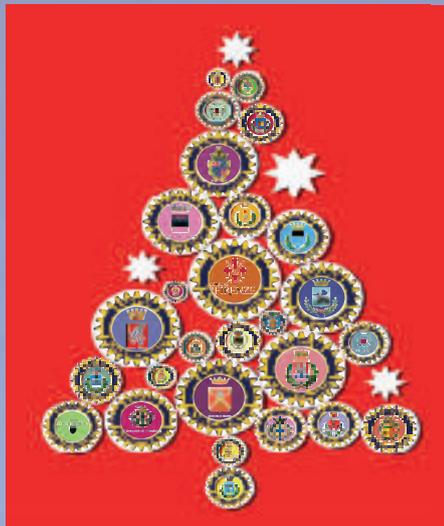
Lista di nozze

Wedding Planner



American Dream Tour Operator

Via F. Fontana, 53 - Firenze • tel. 055 3289245 • info@american-dream.it
www.american-dream.it



IN COPERTINA: un Albero di Natale disegnato con le ruote del Rotary e gli stemmi di alcune città del Distretto 2070



ROTARY 2070
Periodico Anno II, n.2 Dicembre 2012

Direttore responsabile
Claudio Bottinelli

Responsabile della pubblicazione
Claudio Bottinelli
cell.335-8142469
bottinelli.claudio@gmail.com

Commissione per la Rivista Distrettuale
Presidente: Claudio Bottinelli

Membri: Giuseppe Chidichimo (R.C. Firenze Sud), Beatrice Chelli (R.C. Pistoia Montecatini Terme "Marino Marini"), Cesare Trevisani (R.C. Rimini Riviera), Maria Francesca Delli (R.C. Bologna Galvani), Paola Rubbi (R.C. Bologna Carducci), Giuseppe Meucci (R.C. Pisa)

Hanno collaborato a questo numero:

Marcella Andreini, Franco Angotti, Roberto Ariani, Alfredo Bartelletti, Giancarlo Biondini, Sandro Cacciola, Cristina Carusi, Giuseppe Castagnoli, Luigi Cobisi, Leonardo de Angelis, Simona Dei, Maria Francesca Delli, Patrizio Giaconi Giuseppe Falconi, Antonella Fascetti, Giuseppe Favale, Carlo Francini Vezzosi, Boris Giannaccini, Elisabetta Grassi, Marco Gucci, Antonio Ludovico, Enzo Magazzini, Francesco Maini, Paolo Margara, Sergio Marino, Paolo Masi, Giuseppe Meucci, Pierluigi Pagliarani, Fabrizio Papi, Paolo Petroni, Marco Piccirilli, Andrea Prati, Salvatore Ricca Rosellini, Michaela Rodosio, Guendalina Rossi, Claudio Sabatini, Saverio Sani, Pietro Sozzi, Massimiliano Tacchi, Marta Ugolini, Franco Venturi.

Editore
Soluzioni per la Stampa S.r.l.

Prestampa e Stampa
Soluzioni per la Stampa S.r.l.
Loc. San Martino - 58036 Roccastrada (Grosseto)

Periodico iscritto al Registro Stampa del Tribunale di Grosseto al n° 7/ del 17/6/2011. Chiuso in redazione il 20 agosto 2012. La riproduzione degli articoli, anche parzialmente, è consentita citandone la fonte. I manoscritti e le fotografie, salvo diverso accordo, non verranno restituiti. Gli articoli pubblicati rispecchiano solamente il pensiero degli autori e non comportano responsabilità per la Direzione o l'Editore.

"Vespucci", non Galilei



La nave scuola della Marina Militare Italiana è la "Amerigo Vespucci", quello splendido veliero la cui immagine faceva spicco sulla copertina di "Rotary 2070" del numero di Settembre. Per un'imperdonabile svista nella didascalia che appariva a pagina 1 quella nave era diventata "Galileo Galilei". Ce ne scusiamo con i lettori e proviamo alla doverosa correzione.

IN QUESTO NUMERO

2



Dal Distretto. Importante è la presenza (SINS) IDIR e SEFR riuniti a Pisa
Pisa dedica una piazza a Bolelli
Nasce il Club n.104. In campo per solidarietà i piloti di F1

3

4

La stanza del Governatore. Rinnovamento e attenzione al territorio

5

Incontri Rotariani. I Governatori eletti pensano ad un RYLA nazionale

6

Il nostro Distretto. Stanno aumentando le donne. Analisi delle presenze nei Club

8

Eventi Rotariani. Si rinnova il "Boccaccio". Simona Dei è il nuovo Presidente
Un grande "Galilei". A Pisa prestigiosa cerimonia

9

10

11

12

14

"Columbus" a Firenze celebra il grande Amerigo Vespucci
"Artigianato" a Bertacca. "Barsanti e Matteucci" alla Dallara
"Immigrazione dall'Africa", successo del Forum Fascia Costiera

Iniziative Rotariane. Il Forum dei Club Felsinei sull'energia sostenibile

15

Inserto Centrale. Alle radici della Democrazia
Come nacque e si sviluppò nell'Atene di Clistene
C'è Democrazia e Democrazia

19

La cucina del Rinascimento
Nacque a Ferrara e a Firenze
I banchetti di Casa Medici
I primi libri con ricette
Forchetta, strumento del Diavolo
Dall'America arrivano nuovi cibi



23



Solidarietà. L'ospedale in fondo al mondo
A Manfredonia il Multi-Club Works
Proposti 11 progetti, 5 i selezionati

26

Appuntamenti Internazionali. Convention a Lisbona, una occasione unica.
I tre viaggi proposti dal Distretto

27

Il Rotary e le donne. Guendalina Rossi (R.C. Arezzo): "Aver cura dell'Effettivo"

28

Il dopo terremoto. A Cento inaugurata una scuola realizzata in 78 giorni
Spettacolo benefico pro terremotati di Rolo

29

Il Rotary e i Giovani. Dal 14 al 21 aprile all'Isola d'Elba la XXXI edizione del RYLA
Torneo di tennis per atleti in carrozzina. Kit sanitario per assistenza domiciliare. Beach Volley per diversamente abili. A Imola il "Premio Rotary Sport" riservato agli studenti. A Orbetello nasce un Club Interact. Una divisione problematica

DAI NOSTRI CLUB

32

Dal Rotary al Rotaract. Scuola a Routundè finanziata con il Golf. Zurlo al "Val di Secchia"

33

San Marino, lo Stemma ufficiale. Parma ricorda Pascoli. Cooperazione. Libro a Brescello

34

Monumento a Paul Harris sulla cima del Fumaiolo. Nuovo monitor per la Croce Rossa
Premio nel nome di Campedelli. Festa del Vino

35

Rotary in aiuto alla Caritas. Bologna, visita al Museo della città. Il Parco Industriale Solvay
Torna all'antico splendore una tela del '600. "Arte all'asta per un sorriso". L'affresco di un rotariano

36

orna una chiesa di Firenze. I misteri dello spazio



TUTTE LE VISITE DEL GOVERNATORE

Bologna Sud	4 Dicembre
Bologna Valle del Savena	5 Dicembre
Faenza	6 Dicembre
Imola	7 Dicembre
Massa Marittima	9 Gennaio
Rosignano Solvay	10 gennaio
Castiglioncello e Colline	
Pisano-Livornesi	11 Gennaio
Firenze Valdisieve	14 Gennaio
Pistoia-Montecatini Terme	
"Marino Marini"	15 Gennaio
Livorno "Mascagni"	16 Gennaio
Livorno	17 Gennaio
Cecina-Rosignano	18 Gennaio
Volterra	21 Gennaio
Firenze Certosa	24 Gennaio
Firenze Brunelleschi	28 Gennaio
Pisa Pacinotti	29 Gennaio
Pisa	30 Gennaio
Pisa Galilei	31 Gennaio
Firenze Ovest	1 Febbraio
Prato	5 Febbraio
San Miniato	6 Febbraio
Empoli	7 Febbraio
Carrara e Massa	19 Febbraio
Marina di Massa Riviera	
Apuana del Centenario	21 Febbraio
Firenze Sesto Calenzano	25 Febbraio
Fiesole	26 Febbraio
Firenze Nord	27 Febbraio
Firenze Est	28 Febbraio
Firenze Sud	5 Marzo
Firenze Bisenzio	7 Marzo
Cervia-Cesenatico	8 Marzo



IMPORTANTE È LA PRESENZA

Al Seminario di Istruzione Nuovi Soci appello del Governatore

Un forte incitamento alla presenza attiva, avendo presente che quelle che possono apparire piccole cose, se moltiplicate nelle dimensioni della organizzazione rotariana, divengono grandi cose, è venuto dal Governatore Franco Angotti nel corso del Seminario di Istruzione dei Nuovi Soci (SINS) che si è svolto a Bentivoglio (Bologna). Quasi duecento i partecipanti che hanno seguito le interessanti relazioni del Governatore, del PDG Paolo Margara ("Pensare Rotary: i riferimenti"), di Massimo Nanipieri ("Fare Rotary nella propria comunità"), Arrigo Rispoli ("Perché sostenere la nostra Fondazione Rotary"), Roberto Ariani ("Perché navigare nel sito distrettuale e nel sito internazionale"), Sergio Marino ("La Convention di Lisbona") e Cesare Andrisano ("Perché utilizzare la rete"). Di particolare interesse la richiesta di approfondimenti venuta da moltissimi nuovi soci presenti ai lavori a proposito di amicizia, senso del dovere, donne, giovani, fare e far sapere, e altro ancora. Un seminario che ha confermato l'importanza di questo incontro per i nuovi soci ma non solo per loro.



Il Governatore Angotti e il tavolo della Presidenza

IDIR E SEFR RIUNITI A PISA

Sono stati ricchi di informazioni sul Rotary e sulle sue attività l'IDIR e il SEFR, gli ultimi del Distretto 2070 prima della divisione, svoltisi in ottobre all'Hotel Galilei di Pisa. Dopo i saluti del Governatore Franco Angotti, dei DGE Giuseppe Castagnoli, Gianfranco Pachetti, Ferdinando Del Sante e del RD del Rotaract, Enrico Fantini e dell'Interact Saverio Sani, si sono susseguite una serie di relazioni seguite con grande interesse dai numerosi partecipanti. Il PDG Luigi Pagliarini ha parlato di "Informazione e comunicazione nel futuro del Rotary", il PDG Italo Giorgio Minguzzi si è soffermato sui pro-

grammi del Rotary International e sulla divisione del Distretto, il PDG Pietro Pasini è stato illuminante a proposito del consiglio di legislazione. La Fondazione Rotary è stato il tema affrontato da Leonardo De Angelis, mentre Andrea Sapone ha fatto il punto sulla eradicazione della polio. La rivista distrettuale e la utilizzazione della rete e i Social Network sono stati i temi trattati da Claudio Bottinelli e Cesare Andrisano. In chiusura Massimiliano Tacchi ha portato utili informazioni sul prossimo RYLA e Sergio Marino ha illustrato la Convention Internazionale che si terrà a Lisbona.

QUESTE LE PROSSIME RIUNIONI DISTRETTUALI

9 Marzo 2013 (San Marino)
SISD (Seminario Istruzione Squadra Distrettuale) Distretto 2072- Formazione 2013-2014

9 Marzo 2013 (Lucca)
SISD (Seminario Istruzione Squadra Distrettuale) Distretto 2071- Formazione 2013-2014

16 Marzo 2013
Forum della Pace anno 2012-2013

23 Marzo 2013 (Firenze)
Distretto 2071 SIPE - Seminario Istruzione Presidenti Eletti Formazione 2013-2014

23 Marzo 2013 (Firenze)
Distretto 2071 SISE - Seminario Istruzione Segretari Eletti. Formazione 2013-2014

23 Marzo 2013 (Cento)
Distretto 2072 SIPE - Seminario Istruzione Presidenti Eletti Formazione 2013-2014

23 Marzo 2013 (Cento)
Distretto 2072 SISE - Seminario Istruzione Segretari Eletti Formazione 2013-2014

13 Aprile 2013 (Firenze)
Distretto 2070 Forum Rotary Rotaract Interact

UNA PIAZZA INTITOLATA A BOLELLI

Pisa ricorderà così l'illustre studioso e il grande Rotariano

Da tempo il Rotary Club di Pisa, nella persona del suo Presidente Saverio Sani, si è fatto promotore della richiesta di dedicare una strada cittadina all'illustre studioso e Rotariano Tristano Bolelli. Il 6 ottobre scorso, nel corso della cerimonia del 51° Premio Galileo Galilei nell'Aula Magna della Facoltà di Scienze, il vice-sindaco di Pisa, ing. Paolo Ghezzi, annunciava che l'Amministrazione Comunale, con una prossima delibera, dedicherà a Tristano Bolelli una piazzetta, attualmente in via di restauro sita tra Via Consoli del Mare e Piazzetta Vallerini. La scelta dell'Amministrazione è risultata estremamente felice e significativa, in quanto tale piazzetta si trova vicino alla Scuola Normale, di cui Bolelli è stato per molti anni Vice-diret-



Tristano Bolelli

tore, e vicino pure all'Università e all'abitazione dello studioso, luoghi quindi che facevano parte della quotidianità dell'illustre studioso.

Quando il restauro della piazzetta sarà terminato e la delibera dell'intitolazione ufficialmente assunta, avrà luogo un evento (ad esempio un convegno che possa ricordare la figura di Bolelli) che accompagnerà l'inaugurazione della piazzetta stessa.

Considerato fra i massimi studiosi dei dialetti italiani, Bolelli ha saputo unire alla ricerca scientifica un grande gusto per la divulgazione popolare. Ne è testimonianza il Dizionario dei Dialetti d'Italia, apparso nel 1983 in quattro volumetti allegati alla Domenica del Corriere.

R.C. SAN CASCIANO CHIANTI

E' IL CLUB NUMERO 104

E' nato un nuovo Club, il n. 104 del Distretto 2070, al quale diamo il benvenuto a nome di tutti i Rotariani del Distretto 2070. E' il R.C. San Casciano Chianti che ha ricevuto la comunicazione ufficiale da Zurigo il 17 ottobre scorso, assieme alla lettera ufficiale di benvenuto a firma del Presidente Internazionale Sakuji Tanaka. Il nuovo Club è stato costituito da 53 soci fondatori, ma il numero effettivo dovrebbe salire presto a 64 membri, in quanto stanno per essere ammesse altre 11 persone. Le donne presenti nel numero dei fondatori sono 9 ed altre 2 sono comprese tra le 11 persone in procinto di entrare nel Club. Il R.C. San Casciano Chianti si riunisce nella sua sede: Villa Borromeo, via Borromeo 110, 50026 San Casciano V.P. (FI). Sono previste ogni mese 2 conviviali (secondo e quarto lunedì, ore 20,30) e due caminetti (primo e terzo lunedì, ore 20). Presidente del R.C. San Casciano Chianti è Patrizio Giaconi; vice Presidenti sono Angelo D'Anolfi (vicario) e Luciano Castellucci. Segretario è Armando Sacchetti, Tesoriere Maurizio Razzi, Prefetto Luigi Grifoni. I Consiglieri, invece, sono: Serena Binazzi, Luigi Mariani, Giuseppe Mascascusa, Monica Razzolini, Simone Scarti. Tra i progetti di questa annata rotariana il nuovo Club elenca le compartecipazioni a due service già in atto, l'organizzazione della gita di primavera in Borgogna e, trattandosi di regione vinicola come il nostro Chianti, la possibilità di realizzare un gemellaggio con un Club Rotary locale; un service per la città di San Casciano che lo ospita (come promesso al suo Sindaco), entro il termine di questa annata rotariana e la creazione di un Rotaract, per il quale il Club ha già iniziato ad attivarsi, con la speranza di riuscire a farlo costituire nell'annata 2013-2014.



La Nazionale Piloti di F1 con al centro Schumacher

IN CAMPO PRO TERREMOTATI ROTARY 2070 E PILOTI DI F1

Anche una partita di pallone serve per fare solidarietà e raccogliere fondi da destinare a favore delle zone colpite dall'alluvione. Una partita? Ma che partita! Su iniziativa di Franco Venturi, al PalaDozza di Bologna, il 3 dicembre con inizio alle 19,30, sono in campo la Nazionale Piloti di Formula 1 e una Selezione del Distretto 2070 del Rotary. Il che è tutto dire. Non sappiamo chi scenderà in campo al PalaDozza, ma della Nazionale Piloti di F1 fanno parte i nomi più prestigiosi del grande "Circo" della Formula 1 mondiale, da Ivan Capelli a Jarno Trulli, a Riccardo Patrese, a Giancarlo Fisichella. Compreso il "numero uno" storico, che è Michael Schumacher. E nell'elenco ci sono anche Fernando Alonso e Sebastian Vettel. La prevendita dei biglietti è stata curata dal Circuito Vivaticket, e il costo d'ingresso è 20 euro per i posti vip, 10 per i normali e 5 per i bambini under dieci anni. Per raccogliere i fondi sono state anche raccolte offerte e pubblicità da imprenditori, soci rotariani e aziende.



I temi che sono emersi con maggiore evidenza durante le visite fatte dal Governatore ai Club del nostro Distretto

RINNOVAMENTO E ATTENZIONE AL TERRITORIO

di Franco Angotti, Governatore del Distretto 2070 R.I.



Il Governatore Franco Angotti



Ho già superato la metà dei club visitati dal 2 luglio ad oggi e devo dire che, seppur parziale, l'esperienza maturata mi ha consentito di sviluppare una significativa conoscenza del nostro Distretto.



I problemi nei quali mi sono imbattuto non sono pochi ed alcuni richiederebbero una maggiore attenzione da parte del Governatore, ma la dimensione del Distretto non sempre lo consente. Penso perciò che i due Governatori che mi succederanno avranno più possibilità di approfondire la conoscenza e di intervenire là dove necessario.

Fra gli aspetti prevalenti che mi è parso di cogliere negli incontri annovererei una certa preoccupazione sul futuro di alcuni (pochi) club, la necessità che in altri si superino visioni spesso distanti all'interno dello stesso club, in altri ancora l'esigenza di mettere in atto le strategie per mantenere alto prestigio ed efficienza, mentre la difficoltà di avviare un effettivo processo di rinnovamento è un problema aperto quasi ovunque.

Tuttavia la passione e la generosità con cui questi temi sono analizzati ed affrontati sono un'ottima premessa ed una garanzia del loro superamento.



Ho viceversa trovato un'attenzione al territorio di riferimento molto diffusa e, in alcuni club, questa è veramente esemplare. Così come l'attenzione alle nuove generazioni (la nostra quinta via d'azione), tema evidentemente cruciale per il nostro futuro, mi è parsa molto diffusa e presente in maniera concreta. Questa attenzione naturalmente si materializza nella programmazione di crescita con le relative strategie messe in atto o semplicemente avviate. Vengono seguite più strade a seconda delle singole situazioni. Queste vanno dalla copertura delle classifiche ad un migliore equilibrio nella composizione di genere, ad una crescente attenzione alle nuove professioni, dove si trovano i giovani, ecc. Certamente aiuta la proiezione dell'efficienza del club nell'arco di una diecina di anni e la messa in atto di tutte quelle strategie che facciano mantenere e possibilmente migliorare l'efficienza del club stesso.



Ma l'aspetto che maggiormente mi ha colpito nel corso delle mie visite è il prestigio dei molti rotariani che ho incontrato e della loro predisposizione al volontariato. È questo il nostro vero grande patrimonio che, a mio avviso, non valorizziamo adeguatamente, perché resta quasi nascosto.



L'immagine del Rotary, tema al centro dell'attenzione in questo anno, è certamente riposta nel far conoscere le molte cose che facciamo sia sul versante umanitario sia su quello culturale specialmente quelle rivolte al territorio di riferimento di ciascun club, ma sarebbe veramente ancor più efficace la costruzione della corretta immagine del Rotary se accompagnata dalla conoscenza e valorizzazione di quella che possiamo chiamare il nostro capitale delle risorse umane.

*In programma
una grande
manifestazione
nazionale
a Venezia nel
Settembre 2013*



*A sinistra i Governatori a lavoro durante l'incontro a Marostica.
In basso un momento della visita a una delle cosiddette "Bolle" di Nardini*

*Nominati
gruppi di
lavoro per
approfondire
argomenti
specifici*

SI PENSA AD UN RYLA NAZIONALE

I Governatori "eletti" riuniti a Marostica delineano interventi in comune

Una grande manifestazione nazionale del Rotary alla fine del settembre 2013 a Venezia. E' il progetto più ambizioso sul quale stanno lavorando i tredici Governatori "eletti" che si preparano alla guida dei Distretti italiani nell'anno rotariano 2013-2014. Per mettere a punto l'iniziativa si sono ritrovati a Marostica, terza tappa di un proficuo dialogo aperto nei mesi scorsi, che ha permesso di confrontare opinioni e pareri e definire i tratti essenziali di una strategia che punta a dare ulteriore slancio al Ro-

Il padrone di casa – Roberto Xausa – ha avuto il merito di preparare il terreno curando anche i minimi dettagli organizzativi con l'aiuto della gentilissima Signora Alessandra, dei rotariani di Bassano del Grappa Giorgio Tassotti e Bruno Cera, della futura segretaria distrettuale Anna Banca Compostella e dell'adetta stampa del Comune, Chiara Padovan.. E ha trovato l'asso nella manica nella collaborazione di un illustre rotariano bassanese, Angelo Nardini. Infatti il meeting dei Governatori si è svolto proprio all'interno della storica azienda produttrice di grappa, nelle cosiddette "Bolle" di Nardini, un'avveniristica struttura progettata dall'architetto Massimiliano Fuksas.

Preceduti da un cordiale augurio di buon lavoro del Past Governor del Distretto 2060 Giampiero Mattarolo, i lavori sono stati aperti dalla relazione di Roberto Xausa che ha ricordato due punti essenziali alla base dell'incontro: la comunità di intenti che ha sempre animato i Governatori 2013-2014 dei Distretti italiani e la ferma volontà di stabilire una collaborazione non effimera sui temi più vari in modo da valorizzare le tante potenzialità che il movimento rotariano italiano è in grado di esprimere.

Così sono state poste le basi per iniziative comuni, a cominciare dal meeting di Venezia che dovrebbe portare i rotariani italiani a seguire una storica rappresentazione della Traviata al Teatro La Fenice. I dettagli organizzativi sono in via di definizione e al più presto verranno portati



tary nel nostro Paese. Sergio Bortolani (Distretto 2031), Fabio Rossello (2032), Paolo Zampaglione (2041), Sergio Orsolini (2042), Anna Spalla (2050), Roberto Xausa (2060), Gianfranco Pachetti (2071), Giuseppe Castagnoli (2072), Pier Giorgi Poddighe (2080), Luigi Falasca (2090), Maria Rita Acciardi (2100), Maurizio Triscari (2110) e Renato Cervini (2120) hanno affrontato un nutrito ordine del giorno, cercando di trovare – nell'interesse del Rotary – una strada comune di intervento.

a conoscenza dei Club. Il ricavato sarà devoluto alla battaglia contro la polio. Ma la riunione è servita anche per delineare concretamente l'ipotesi di un Ryla nazionale da svolgere a Bari nell'aprile 2014 e a indicare nuove strade per aiutare concretamente i giovani, accettando la sfida che anche su questo fronte il Rotary International ha voluto lanciare. In un momento difficile per il nostro Paese e per l'intera Europa, sono proprio i giovani a subire i contraccolpi più gravi: è quindi giunto il momento – anche per il Rotary – di mettere in campo le proprie competenze, le proprie professionalità per offrire nuove opportunità ai giovani, con particolare riguardo per i più meritevoli. La riunione si è conclusa con la nomina di alcuni gruppi di lavoro che approfondiranno argomenti specifici. La volontà di dialogo e di collaborazione lascia trasparire prospettive davvero interessanti. Un appuntamento così significativo ha avuto anche la fortuna di calarsi in una scenografia di alto profilo storico e culturale: la famosissima Partita a Scacchi nella piazza di Marostica. Uno spettacolo davvero unico che è stato sottolineato dagli applausi scroscianti di un pubblico numeroso e competente.

di Roberto Ariani
(dati e tabelle elaborati dal PDG Paolo Margara)

Dopo aver visto, in un precedente articolo, un'immagine statica della situazione del nostro Distretto, proviamo ad esaminare la situazione dell'effettivo nel suo divenire, come si è sviluppata in questi ultimi anni, insieme a quelli che sono gli obiettivi che il Rotary ci pone come primari.

Il Governatore Angotti ha parlato più volte di due squilibri: la bassa presenza di giovani e di donne nei nostri Club e la mancata crescita che il Rotary attraversa nel mondo ormai da dieci anni. Siamo sempre un milione e duecentomila rotariani, nonostante in questi 10 anni circa un milione di nuovi Soci siano entrati a far parte del Rotary!

Il Consiglio Centrale ha posto quindi, come obiettivo globale, il raggiungimento di un milione e trecentomila soci entro il 30 Giugno 2015. Il che vuol dire mantenere un tasso di crescita del 3% per quest'anno e per i due successivi.

Questo è certamente un obiettivo a livello mondiale. Infatti sappiamo bene che il problema della crescita riguarda particolarmente alcune aree del mondo come gli Stati Uniti e la Gran Bretagna dove, da diversi anni, si registra un calo preoccupante di Soci. In Italia la situazione è fortunatamente diversa, considerando che negli ultimi sei anni abbiamo avuto una crescita complessiva del 2,1%. Questo dato, di per sé indice di un andamento virtuoso, non ci può però rassicurare più di tanto perché, se il saldo di medio periodo è positivo, la tendenza dei mesi più recenti mostra una costante diminuzione. Allora, interpretando e contestualizzando la richiesta del Presidente Tanaka, quale è l'obiettivo che il Governatore ci pone per questo anno 2012-2013?

Una crescita media di poco più di un Socio per ognuno dei nostri Club, che, considerando gli oltre 6mila rotariani presenti nel nostro Distretto, equivarrebbe a circa il 2%!

Un obiettivo quindi concreto e raggiungibile per il quale sicuramente tutti i Club si stanno impegnando senza dimenticare comunque la tradizione e il prestigio che il Rotary ha sempre avuto nel nostro Paese: quindi crescita sì, ma coniugata con la qualità dei nuovi Soci, qualità che deve sempre tendere ad aumentare.

Iniziamo la nostra analisi partendo da quelle che il Governatore Angotti ha indicato come le prime criticità: i due squilibri dovuti alla bassa presenza di giovani e di donne nei nostri Club.

L'indicazione generale degli ultimi sei anni per quanto riguarda la presenza femminile ci dice che vi è una costante diminuzione di Club con poche o nessuna Socia, mentre aumentano quelli con più Socie.

Vediamolo in dettaglio (Tab. 1): i Club senza donne sono diminuiti in questi sei anni da 21 a 13, mentre quelli che ne hanno da 1 a 4 sono diminuiti da 41 a 29.

Di senso opposto l'andamento dei Club che vedono una maggior presenza femminile: quelli che ne contano da 5 a 8 sono aumentati da 21 a 36, mentre quelli che ne hanno più di 9 sono praticamente raddoppiati.

Una tendenza quindi che si va consolidando e che ci rassicura su un processo irreversibile in grado di porre la presenza femminile come un dato ormai accettato nella stragrande maggioranza dei nostri Club.

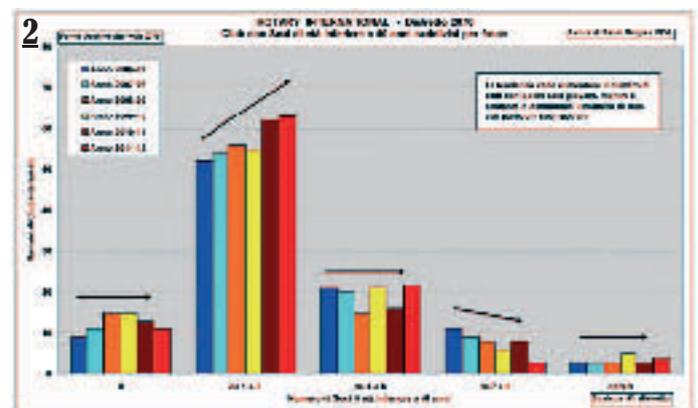
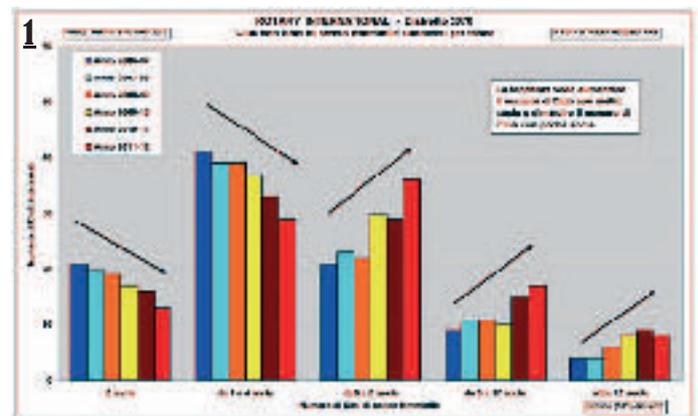
Molto meno consolante è il dato sull'andamento della presenza di Soci under 40: i numeri relativi al periodo esaminato ci indicano infatti un aumento del numero di Club con pochi Soci giovani e una diminuzione di quelli che ne contano di più.

Vediamo i dati nel dettaglio (Tab. 2): i Club che non hanno alcun



STANNO AUMENTANDO

Analisi delle dinamiche dell'effettivo





Socio sotto i 40 anni oscillano tra i 9 e i 15, con un dato che rimane abbastanza costante negli anni.

I Club che contano da 1 a 3 Soci giovani sono il gruppo di gran lunga più elevato e tendono ad aumentare: sono infatti passati dai 52 dell'annata 2006-2007 ai 63 del 30 giugno 2012, mentre il numero di quelli che hanno oltre 3 Soci under 40 sono in generale diminuzione.

Ed è questo un dato estremamente grave perché indica un progressivo invecchiamento dei nostri Club ed una scarsa attrazione delle fasce più giovani della popolazione.

Esaminiamo ora un'altra variabile: il numero dei nuovi Soci entrati a far parte dei nostri Club (Tab. 3).

Le variazioni fra un anno ed un altro sono, in questo caso, abbastanza marcate, anche se è costante un'accentuata prevalenza di quei Club che inseriscono pochi Soci.

Anche in questo caso il dato non è quindi particolarmente rassicurante: ci troviamo infatti di fronte ad un numero comunque consistente di Club che non ha inserito alcun nuovo Socio nel suo organico: mediamente 10 i Club che si trovano in questa situazione.

Sono circa il 70% i Club che hanno inserito nel proprio organico da 1 a 4 nuovi Soci, mentre non superano il quarto del totale i Club che ne hanno inserito un maggior numero: il dato che ne emerge conferma quindi una complessiva difficoltà ad inserire nuovi Soci nei nostri Club.

Passiamo infine ad esaminare la composizione dei Club in base al numero dei Soci in organico. Ci troviamo in questo caso di fronte ad una serie di dati complessivamente abbastanza costanti e il segmento che presenta le maggiori variazioni è quello dei Club piccoli, dai 20 ai 40 Soci, che mostra una tendenza all'aumento dovuta alla costituzione di nuovi

Club. Le altre fasce sono sostanzialmente invariate: oscillano attorno a 35 i Club che hanno fra i 40 e i 60 Soci, attorno ai 20 quelli tra i 60 e gli 80, 13/14 quelli tra gli 80 e i 100 Soci, ed è stabile su 11, eccettuato lo scorso anno, il numero di Club con oltre 100 Soci.

Come ultimo dato esaminiamo l'andamento complessivo dei Club che aumentano o diminuiscono il proprio organico, cioè il saldo attivo o negativo fra nuovi ingressi e dimissioni: se è vero che un'immagine vale più di mille parole direi che questa tabella (Tab. 4) è estremamente significativa: la parte sinistra ci mostra i Club che perdono più o meno marcatamente Soci, la parte destra quelli che li incrementano, e infine, in centro, quelli che mantengono le posizioni.

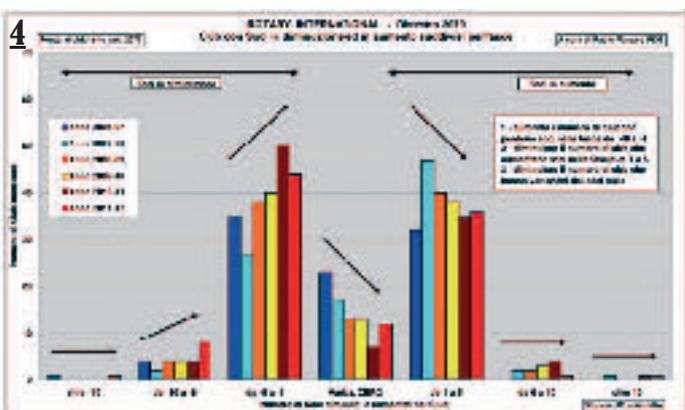
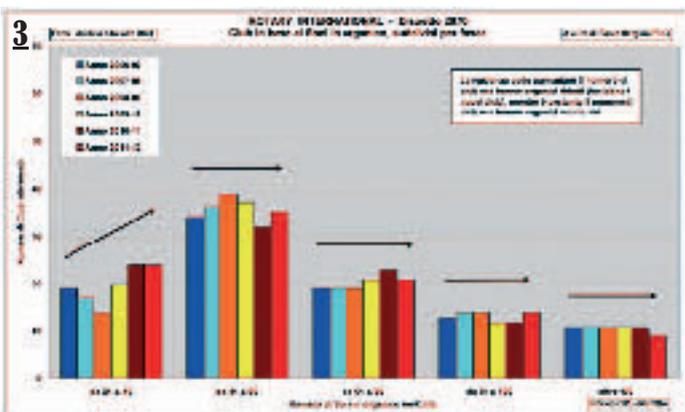
Se possiamo considerare marginali i Club che perdono o incrementano oltre 10 Soci e, se vogliamo, anche quelli che ne perdono o incrementano dai 6 ai 10, dobbiamo prestare la massima attenzione alle fasce centrali, quelle che presentano le variazioni fra -5 e +5: fasce nelle quali sono concentrati circa il 90% dei Club!

Da questi dati possiamo vedere come i Club che perdono da 1 a 5 Soci sono in pericoloso aumento, mentre quelli che aumentano da 1 a 5 Soci si riducono quasi della stessa misura. Appare evidente che i grandi aumenti di Soci sono sempre più difficilmente ottenibili e nella maggior parte dei casi dobbiamo accontentarci di un saldo uguale a zero. Nel promuovere lo sviluppo dell'effettivo e nella creazione di nuovi Club sarà quindi importante tenere conto attentamente anche di questi dati.

Il Presidente Internazionale ci invita a crescere, per uscire dalla situazione di stallo in cui il Rotary si trova da troppo tempo. Ma i numeri ci dicono che anche nel nostro Distretto i rotariani invecchiano e crescono in maniera insufficiente. L'impegno di tutti i Club dovrà quindi concentrarsi su quelle aree che possono essere ancora sensibili agli ideali della nostra Associazione, ricordando che l'incremento che dobbiamo ottenere non può essere solo numerico, ma anche qualitativo.

TANDO LE DONNE

Effettivo nei Club del Distretto 2070



SI RINNOVA IL “BOCCACCIO”

Premiati a Certaldo Alto i vincitori della XXXI edizione della manifestazione



Si è svolta a Certaldo Alto la cerimonia per la consegna della XXXI edizione del Premio Letterario Giovanni Boccaccio, che è iniziata, come ogni anno, dalla conferenza stampa del mattino, occasione per conoscere meglio gli autori, ascoltare le riflessioni dei giurati, entrare nel clima del Premio che ha visto il suo momento culmine nel pomeriggio, con la cerimonia della premiazione che quest'anno oltre alle 160 persone presenti in sala, era possibile seguire anche dall'esterno, attraverso un mega schermo Bang e Olufsen di fronte al Palazzo Pretorio e alla possibilità di seguire in diretta via internet la manifestazione.

Premio che, lo ricordiamo, è stato assegnato quest'anno ad Emanuele Trevi per la letteratura italiana, Lars Gustafsson per la letteratura straniera ed a Piero Ostellino per il giornalismo.

Fra le autorità presenti, al fianco del Sindaco di Certaldo, il Prefetto di Firenze, il Generale dei Carabinieri della Legione Toscana, un funzionario dell'Assessorato regionale alla cultura, la vice Presidente della Provincia di Firenze, l'Assessore all'educazione del Comune di Firenze: ulteriore conferma del ruolo che il Premio riveste nel tessuto culturale e civile regionale. Numerose le autorità Rotariane che sono state accolte con entusiasmo dal Governatore del Distretto 2070, Franco An-

gotti, dal Presidente del Rotary Valdelsa, Roberto Cetti, dal Rappresentante Distrettuale Alessandro Piccolomini, dal Past Governor Piero Terrosi Vagnoli, grande amico del Rotary Club Valdelsa. Molti i rotariani presenti. Da annotare la

sita dalla interpretazione di alcuni brani dei libri premiati.

E al termine, attraverso via Boccaccio illuminata a fiaccole, la festa è proseguita nella terrazza di Palazzo Giannozzi di fronte al panorama delle campagne toscane.

Con queste premesse inizia fin da ora il percorso verso la celebrazione del VII centenario della nascita di Messer Giovanni, che l'Associazione ha intenzione di celebrare con molte iniziative, organizzate con cura e passione.

Una Associazione che dopo i primi trenta anni di vita ha rifondato le sue basi, confermando il patrimonio storico del passato e volgendo lo sguardo fermo al futuro.

Ecco le parole della sua Presidente Simona Dei, in un messaggio per tutti i rotariani del Distretto: “Questa realtà è nata 30 anni fa dal Rotary della Valdelsa, allora giovane e piccolo Club toscano. Oggi vuole ripartire di nuovo dal Rotary, grazie a tutti coloro che ancora credono nel valore della cultura e nell'importanza di trasmetterla

ai nostri figli. Visitate il sito www.premioletterarioboccaccio.it e scrivetececi attraverso la scheda delle informazioni... avrete presto nostre notizie insieme ad una gradita sorpresa. Vi aspettiamo, buon Rotary a tutti!”

In alto a sinistra Sergio Zavoli durante la Cerimonia a Certaldo. A destra la sala nel Palazzo Pretorio gremita nel corso della premiazione. Di fianco Simona Dei, nuovo Presidente dell'Associazione Culturale



SIMONA DEI E' IL NUOVO PRESIDENTE

E' Simona Dei il nuovo Presidente dell'Associazione Culturale “Premio Letterario Giovanni Boccaccio” fondata 31 anni fa. Subentra a Mauro Pampaloni, che è stato Presidente dal 2006 al 2012. Oltre al Presidente, l'Associazione prevede un'assemblea dei soci, un consiglio direttivo e altri ruoli. Tutti operano a titolo gratuito. Per divenire soci è sufficiente inviare un'email o una lettera di richiesta ai recapiti dell'Associazione, che possono essere reperiti sul sito www.premioletterarioboccaccio.it Il Consiglio valuterà le richieste e comunicherà all'interessato l'accettazione della domanda. La quota annua associativa è di cento euro. Fra gli scopi principali dell'Associazione, favorire la promozione di eventi volti a favorire la lettura e la cultura del libro.

conduzione vivace della serata ad opera dell'amico Claudio Giomini.

La cerimonia si è svolta in modo lineare, vivacizzata dalle interviste ai letterati e ai giornalisti, arricchita dalle motivazioni preparate dai giurati ed imprezio-

di Giuseppe Meucci

Davvero un'edizione particolare quella di quest'anno del Premio "Galileo Galilei" dei Rotary italiani. E non soltanto perché quello che è considerato il "fiore all'occhiello" dei nostri club ha felicemente doppiato il mezzo secolo di vita mantenendo intatto il suo prestigio internazionale e le originali caratteristiche che ne fanno una manifestazione unica nel suo genere, ma perché si è trovato a essere al centro di un altro importante appuntamento che, come vedremo, si è svolto non a caso a Pisa. Nel giorno tradizionalmente dedicato al Premio che è il primo sabato di ottobre, Pisa è stata infatti

sede della prima edizione dell'Internet Festival, ricco di eventi, che ha richiamato l'attenzione dell'intero universo della rete su quanto questa città e il suo figlio più illustre abbiano significato per il progresso scientifico. La figura e l'opera di Galilei, le cui ricerche sono considerate l'atto di nascita della moderna metodologia della ricerca senza la quale Internet non sarebbe esistita, sono state al centro di alcune iniziative una delle quali, organizzata dal matematico Giorgio Odifreddi per illustrare l'opera del grande scienziato ribattezzato per l'occasione "Googleo", ha avuto grande successo. Ma non solo di Galileo si è parlato in quei giorni, perché è proprio da Pisa che anche Guglielmo Marconi imprese una svolta decisiva alla storia delle comunicazioni "wireless" trasmettendo per la prima volta in America un messaggio dalla stazione radio che aveva

fatto costruire a Coltano, alle porte della città. Era l'autunno del 1912, giusto cent'anni fa, e allo storico evento, al quale i giornali di tutto il mondo dettero grande risalto, assistette anche il re Vittorio Emanuele III. Quale migliore cornice, dunque, che quella che si è creata nella prima settimana di ottobre a Pisa per mettere al centro delle iniziative che si sono susseguite per tre giorni proprio il Premio che i Rotary italiani hanno intitolato a Galileo? Un Premio che continua a rappre-



UN GRANDE "GALILEI" *A Pisa prestigiosa cerimonia di consegna*

sentare al meglio una delle vocazione più autentiche e condivise del Rotary, quella del sostegno alla cultura, alla libera circolazione delle idee, alla ricerca scientifica senza barriere e senza confini. Strutturato con una formula originale e irripetibile, il Premio vede una giuria italiana scegliere di anno in anno, a seconda delle varie discipline prese in esame, lo studioso straniero che più autorevolmente ha approfondito temi su singoli aspetti della civiltà italiana. Da alcuni anni poi viene



premiato anche uno studioso italiano che si è distinto nell'ambito delle scienze fisiche questa volta scelto da una giuria internazionale. Dopo il ricevimento dei vincitori e dei Governatori del Rotary da parte del Sindaco di Pisa Marco Filippeschi nell'antico Palazzo dei Cavalieri di Santo Stefano, la solenne cerimonia della consegna del Premio si è svolta nell'Aula Magna della Facoltà di Scienze. Il Premio lo hanno ricevuto lo svizzero Ottavio Besomi docente di letteratura italiana a

Zurigo, autore fra l'altro della edizione critica delle "Operette Morali" di Giacomo Leopardi e l'italiano Francesco Salamini, docente di biotecnologie applicate al campo agronomico. Il loro nome si è così aggiunto a un elenco ormai lungo e prestigioso che costituisce il vero valore del Premio, fondato più di mezzo secolo fa dal professor Tristano Bolelli, rotariano illustre e glottologo emerito dell'ateneo pisano. Aperta dal Magnifico Rettore dell'Università di Pisa Massimo Mario Augello che ha sottolineato l'importanza del Premio e la particolarità dell'edizione di quest'anno che ha coinciso con la grande festa dedicata alla Rete e alle sue prospettive di ulteriore sviluppo, la cerimonia

è proseguita con il Presidente della "Fondazione Premio Galilei dei Rotary italiani" Antonio Pieretti. Un intervento di ampio respiro il suo, incentrato sulla illustrazione dei valori più alti del Premio e sulla loro coincidenza con quelli propugnati da tutti i Rotary club d'Italia nell'impegno per la cultura e la ricerca. A nome di tutti i Governatori ha poi parlato Rocco Giuliani, del 2120, quindi il segretario del Premio Saverio Sani, che quest'anno è anche Presidente del club di Pisa

al cui interno più di mezzo secolo fa il Premio è nato, ha letto la motivazione delle giurie che hanno premiato Besomi e Salamini. Quest'anno poi c'è stata una simpatica e significativa novità. Per la prima volta sono stati premiati nell'ambito del "Galilei" alcuni giovani segnalati dai distretti per il loro impegno negli studi. Sono dunque saliti alla ribalta del Premio Davide Bedognetti segnalato

dal distretto 2030, Gentile Francesco Ficaretola dal 2040, Alessandro Borghesi dal 2050, Gianluigi Loffreda dal 2080, Paola La Rocca dal 2110 e Angelo Coluccia dal 2120.

La sera c'è poi stata la tradizionale cena di gala in onore dei vincitori presieduta da Saverio Sani e organizzata dai tre club di Pisa al termine della quale ha salutato e dato appuntamento all'anno prossimo il Governatore del Distretto 2070, Franco Angotti.



“COLUMBUS” NEL NOME DI VESPUCCI

Firenze ricorda solennemente la scoperta dell'America

Ospitato dal Palagio di Parte Guelfa, prima sede del Comune di Firenze, il Premio Columbus 2012 ha raccolto – venerdì 12 ottobre – una vasta partecipazione di pubblico con oltre duecento persone intervenute nella Sala Brunelleschi. La cerimonia si è aperta al suono delle chiarine, presente il Gonfalone di Firenze con le medaglie assegnate alla città e che ne onorano la storia.

Alle vicende comunali ha fatto cenno il Presidente del Consiglio Comunale, Eugenio Giani, che ha sottolineato come il trasferimento al Palagio sia stato solo temporaneo, a causa dello svolgimento di altra manifestazione in Palazzo Vecchio, sede consueta della Celebrazione.

Giani ha ricordato poi i legami tra le Americhe e Firenze, città di terra ma sempre proiettata verso il mondo grazie ai suoi grandi uomini, scienziati, commercianti, banchieri, navigatori. Al tema della navigazione si è rivolto il Presidente del R.C. Firenze Est, Luigi Cobisi, ricordando come il coraggio di quanti presero il mare è simbolo di speranza per tutti noi ed è rappresentato dai premiati di questa manifestazione.

L'avv. Azzaroli, coadiuvato dai membri della commissione dott. Fiorretto, prof. Noci e dott. Fossi, ha proceduto quindi alla cerimonia di consegna dei premi che ha avuto momenti di alta partecipazione per la serenità che i premiati hanno trasmesso ai presenti con parole che possiamo riassumere in una sola: passione per ciò che si fa. Il prof.

Coppi, mantovano di Gonzaga, ha reso omaggio agli scienziati fiorentini e all'intraprendenza della nostra città non senza dimenticare che il mantovano Virgilio accompagnò Dante nel suo viaggio e il fiorentino Leon Battista Alberti fu l'architetto della più bella chiesa di Mantova.

Venire a Firenze, attratti dalle sue bellezze, è stato anche il tema accarezzato dalla prof. Gregori che ha ricordato la sua volontà, fin dai primi studi, di venire qui. E d'altra parte il maestro Capucci ha reso omaggio a Firenze che a lui, romano, ha dato tantissimo fino alla formazione di un museo e della fondazione a suo nome.



Il presidente Cobisi (secondo da sx) con il presidente della Commissione organizzatrice Azzaroli (secondo da dx) con i premiati: da sin. Maestro Capucci, Prof. Gregori della Fondazione Longhi, Prof. Coppi

La Firenze dei premiati, che non era certo quella appiattita sugli schermi televisivi dai temporanei inquilini dei palazzi del potere né quella dei frettolosi commenti di un noto manager internazionale, è così apparsa terra di approdo e di accoglienza attiva, per costruire qualcosa di autenticamente nuovo con autentica passione per ciò che si fa.

E la passione è anche il tema che unisce la cerimonia alla lezione colombiana del prof. Cardini che ha passato in rassegna le personalità, anche nascoste, dell'epoca di Vespucci e Colombo. La lezione, di cui il Club riceverà il testo, sarà pubblicata. Vi troveranno, i lettori, una serie di ritratti di persone solo apparentemente minori che – all'epoca delle scoperte geografiche – furono tutte legate a Firenze finché il fiorentino Vespucci dette nome al nuovo continente per l'unanime riconoscimento dei geografi.

Nel mese dedicato alle professioni – ottobre - il R.C. Viareggio Versilia ha conferito il 32° Premio dell'Artigiano al concittadino Uberto Bertacca che da oltre 50 anni mette la sua arte al servizio della scenografia per il cinema, teatro e televisione. Il Premio è stato istituito nel 1981 ed è il più antico in Italia dopo quello del R.C. Gubbio (1978) e nacque su impulso del Governatore Francesco Barone per valorizzare le persone che con le loro capacità arricchiscono il territorio contribuendo a perpetuare il patrimonio con elevati valori etici e morali. Il Premio, quest'anno, è stato assegnato a Uberto Bertacca che, dall'esordio nel 1965 con Paola Borbone e Aldo Nicolai nel famoso "Orlando Furioso" di Luca Ronconi, non ha mai smesso di mietere successi collaborando con i più grandi registi in teatro, televisione e cinema. Nel Teatro ha collaborato con Mauro Bolognini, Patroni Griffi, Egisto Marcucci e Adalberto Rossetti, firmando alcune delle più belle scenografie di "La vedova allegra", "Sogno di una notte di mezza estate", "Il mercante di Venezia", "Macbeth", "Così è se vi pare", il "Berretto a sonagli", "Zio Vania" e di altre importanti



A sinistra
Uberto Bertacca
A destra
Fabrizio Papi
Presidente del
Rotary Club
Viareggio Versilia

“ARTIGIANATO” A BERTACCA

Il Premio consegnato dal R.C. Viareggio Versilia

opere teatrali. Attivo anche nel campo lirico, per il Festival Pucciniano di Torre del Lago dal 1972 al 1983 ha realizzato le scene per "La fanciulla del West", "Madama Butterfly", "Tosca" e "Bohème"; per il teatro lirico di Bonn ha partecipato agli allestimenti di "Un ballo in maschera" e "La clemenza di Tito"; per l'Opera di Kassel ha curato le scene de "Il Trovatore", "Don Giovanni", "Così fan tutte", "Le Nozze di Figaro". Da ventidue anni, allestisce le scenografie degli spettacoli di Garinei e Giovannini al Teatro Sistina di Roma. Per la Tv ha realizzato le scenografie

del Festival di Sanremo 1990 e 1991 e nel Cinema ha lavorato con Peter Del Monte, Alberto De Martino, Salvatore Samperi, Giorgio Capitani, Mino Bellei e Ugo Tognazzi per le scenografie di film cult quali "Piccoli Fuochi", "Sturmtruppen", "L'Anti Cristo", "Io tigo tu tigi egli tiga". Bertacca ha ricevuto il Premio con particolare soddisfazione e commozione, essendo il primo riconoscimento ufficiale in Italia, nonostante i numerosi premi esteri che costellano la sua carriera.

Antonella Fascetti

Antonella Fascetti



La consegna della targa e (a destra) il palco

Organizzato dal R.C. Viareggio Versilia, in collaborazione con il Comune di Pietrasanta, è stato assegnato presso il Teatro Comunale di Pietrasanta, il XIII Premio Internazionale Barsanti e Matteucci, che vuole ricordare lo Scolopio pietrasantino Eugenio Barsanti e l'Ing. Felice Matteucci, inventori del motore a scoppio.

Vincitore di questa edizione è stato l'Ing. Giampaolo Dallara, rotariano, costruttore automobilistico (telai, scocche, carrozzerie, studi avanzati di aerodinamica), che opera nella sua azienda di cui è fondatore e Presidente, a Varano de' Melegari, vicino a Parma.

La Dallara Automobili è leader mondiale

AUTOMOBILI DA SOGNO

Il "Barsanti e Matteucci" alla Dallara



nella progettazione e realizzazione di prototipi di auto da corsa, disegnando telai, carrozzerie e studiando i problemi di aerodinamica. È visitata ogni anno dai team delle formule 1, 2, 3 e Indy, una formula americana che lo vede ogni anno vincitore a Indianapolis. Nelle giornate del Premio sono stati esposti alcuni prestigiosi modelli di formula 1, 2 e Indy in Piazza del Duomo. Sempre in un palazzo d'epoca in piazza Duomo è stata allestita una mostra di tutte le sue produ-

zioni, dai disegni di progettazione ai modellini, dai prototipi alle sperimentazioni nella galleria del vento, alle testimonianze di molti piloti che hanno guidato le sue vetture, al palmares delle vittorie. Una straordinaria rassegna di successi in tutto il mondo. Il Premio – una statuetta in bronzo della Fonderia d'Arte Massimo Del Chiaro – è stato consegnato dal Presidente del Premio, Francesco Gaspa, mentre il

Presidente del Club, Fabrizio Papi, ha donato una targa, l'Università di Pisa il suo "Cherubino" e il Sindaco di Pietrasanta – Domenico Lombardi – la medaglia del Presidente della Repubblica che fin dalla nascita ha patrocinato il Premio. Inoltre, in omaggio alla sua terra, si è svolto un concerto di musiche verdiane con arie dalle opere più importanti, sono stati ricordati i premiati delle edizioni precedenti

di Antonio Ludovico, Segretario del Forum della Fascia Costiera

“Immigrazione dall’Africa al Mediterraneo: impatto socio-culturale e politiche dell’accoglienza sulla fascia costiera italiana”. Era questo il tema della XXXIII edizione del “Forum della Fascia Costiera Ligure Tirrenica e del Mar di Sardegna” la cui Segreteria permanente è curata dal R.C. Grosseto (Distretto 2070). Un Forum che si è svolto con un tema e una dinamica del tutto innovativi rispetto alle consuetudini. L’organizzazione è stata adottata e curata dal R.C. Roma Appia Antica (D. 2080) che, dopo aver proposto e sostenuto il tema, ha messo in campo un agguerrito staff coordinato dal PDG Roberto Ivaldi e sorretto dai due Presidenti che si sono avvicendati nello sviluppo dei lavori preparatori: Bartolomeo Bove e Francis Bous-sier. La Segreteria operativa è stata curata con eccezionale efficienza da Giovanna Spadaro.

Nuovo il tema riguardante aspetti sociali di notevole incidenza sulla storia recente dei rapporti tra l’Italia ed i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo; nuova la formula che si è articolata in diverse sessioni di lavoro a bordo della nave MSC Splendida itinerante lungo un percorso crocieristico e congressuale del tutto coerente con gli argomenti trattati.

La sessione di Civitavecchia ha visto tra gli altri la partecipazione del Governatore del Distretto 2080 Silvio Piccioni e di un folto numero di relatori con una numerosa rappresentanza di soci dei Club aderenti tra i quali gli amici di Grosseto e del Club organizzatore Roma Appia Antica. Nella giornata di lavoro del 7 settembre sono stati trattati gli argomenti generali destinati ad inquadrare e delineare le questioni fondamentali e numerose che sostanziano il fenomeno dell’immigrazione: la gestione dei flussi con le connesse implicazioni sul versante giuridico dei diritti della persona; la scelta, la necessità o l’ineluttabilità dell’abbandono del proprio paese e del proprio mondo delle relazioni pratiche ed affettive analizzato sul versante femminile. Si è trattato quindi delle conseguenze, delle opportunità e dei rischi di natura economica che sorgono dall’innesco della diversità nel corpo sociale che riceve gli immigrati. Uno spazio specifico è stato riservato al tema della condizione umana spirituale, culturale e pratica che si sviluppa nel complesso processo dell’inserimento che genera nuovi problematici, delicati ed instabili equilibri.

Hanno integrato questo esame elementi di specifico approfondimento derivanti da esperienze dirette e talvolta particolarmente articolate dove sono state viste sovrapporsi storie legate all’immigrazione del passato con quelle dell’attualità prossima e recente (molto significativo il caso dello scrittore Carmine Abate).

In questo ambito sono state esposte le iniziative assunte dalla società italiana e dal Rotary e destinate al sostegno dei soggetti



“IMMIGRAZIONE”

Impatto socio-culturale e politiche dell’

coinvolti tanto sul piano sanitario quanto su quello morale e culturale. La sessione si è quindi conclusa con una panoramica di natura generale sulle ipotesi di lavoro che derivano dall’instaurarsi di rapporti con le altre realtà socio economiche fondate su nuovi parametri di analisi e valutazione con il conseguente convinto ricorso al partenariato. L’incontro di Barcellona con l’amico spagnolo Julio Sorjus, Trustee della Rotary Foundation, ha consentito di volgere lo sguardo al ruolo del Rotary mondiale in questo specifico settore. Sono state inoltre delineate le possibilità di incidenza della nostra organizzazione sul fenomeno che presenta numerosi e diffusi elementi di affinità

tra le realtà italiana e spagnola. Il tema immigrazione sarà, anche per questo, trattato nel prossimo Forum della Pace mondiale con l’appuntamento di Berlino “Pace senza frontiere” in relazione alla missione assunta in questo anno 2012-2013 dal Presidente Internazionale Sakuji Tanaka: “Pace attraverso il servizio”. Essendo tutto ciò basato sulla comprensione e cooperazione tra le nazioni, non è un caso che le Commissioni Interpaese abbiano in questa conferenza internazionale un ruolo portante e che Gianni Jandolo, Presidente dell’Executive Board dei Comitati Interpaese (2012-2014), abbia voluto sostenere l’organizzazione di questo XXXIII Forum anche con la presenza ai la-

Il gruppo dei dirigenti rotariani maghrebini ed italiani presenti ai lavori



Il teatro della nave MSC Splendida nel



Successo del Forum che ha affrontato uno dei temi attuali più scottanti durante una crociera nel Mediterraneo



L'Ambasciatore d'Italia in Tunisia Dr. Pietro Benassi

E DALL'AFRICA"

accoglienza sulla fascia costiera italiana

vori e con il suo intervento. Nel corso della navigazione i partecipanti hanno illustrato, in uno spazio congressuale organizzato, diversi progetti e attività in corso destinate all'accoglienza, allo sviluppo delle relazioni con le amministrazioni locali dei territori di provenienza o a creare le condizioni per indurre i potenziali migranti, o comunque segmenti sociali specifici, a conservare le loro sedi nei luoghi di origine. Si tratta di iniziative intraprese da onlus nel campo del sostegno all'agricoltura mediante appropriate tecniche di coltivazione con sviluppo delle pratiche irrigue capaci di salvaguardare anche il rapporto uomo/ambiente, ovvero di veri e propri insediamenti industriali e com-

merciali di privati realizzati con la collaborazione delle autorità e degli operatori economici locali. Particolare interesse ha suscitato, in questa fase dei lavori, il progetto per la realizzazione di nuovi insediamenti provvisori e/o definitivi, standardizzati, per l'accoglienza di soggetti e relative famiglie in grado di organizzarsi e di operare direttamente in modo tale da consentire: l'autosostegno economico degli interventi, a regime, la sostenibilità ambientale, la produzione di risorse energetiche per la funzionalità interna e i fabbisogni esterni, l'autosufficienza impiantistica infrastrutturale. Tali insediamenti costituirebbero inoltre nuovi ambiti, ovvero la destinazione

privilegiata di investimenti economici, possibilmente in Italia, per la progettazione e la produzione di attrezzature, manufatti, accessori, impianti ed altri servizi da assemblare in loco. Coerente con il contesto delle iniziative la creazione di un Master ideato da MEDAlies (la rete del Mediterraneo di Accademici sull'Economia della Conoscenza ed i Sistemi di Innovazione) e diretto ai giovani maghrebini.

La sessione di Tunisi, che ha sostanzialmente chiuso il Convegno, ed alla quale sono intervenuti il Governatore 2012-13 del Distretto 9010 (Algeria, Marocco, Mauritania, Tunisia) Abderrahman Ali Khodja, il PDG 2010-11 Mohamed Ghammam, Presidenti di Club dell'intera regione del Maghreb e partecipanti locali, si è svolta alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia in Tunisia, Pietro Benassi. Nella sua relazione sono state messe in luce le modalità di sviluppo delle relazioni tra il nuovo Governo della Tunisia e quello italiano con l'assunzione di innovativi provvedimenti ed accordi destinati a regolare ed ordinare correttamente i trasferimenti prevedendo anche i casi di rimpatrio. I successivi interventi sono stati invece caratterizzati dalla persistente volontà di mantenere attivi tutti i canali che possono garantire l'equilibrio dei reciproci effetti socio-culturali tra i versanti rivieraschi del Mar Mediterraneo con un accento specifico sul mantenimento del dialogo interculturale e sul fondamentale coinvolgimento delle Nuove Generazioni. La sosta a Malta ha consentito l'organizzazione di un incontro interclub con il locale Rotary Club del Distretto 2110 (Sicilia e Malta) nel corso del quale è intervenuto anche il Responsabile degli affari pubblici e della comunicazione dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo Martin Micalief, organismo di provenienza istituzionale che ha dato anche il patrocinio a questo Forum. Gli amici maltesi, rappresentati dal Presidente del Club, Anthony Gatt, hanno completamente confermato la validità e le linee di sviluppo del lavoro svolto da questo convegno itinerante, manifestando l'interesse a mantenere intensi rapporti di comunicazione e cooperazione anche nell'ambito dell'attività dei Comitati Interpaese. I contenuti di dettaglio del Forum e la mozione finale saranno a breve pubblicati, come di consueto, negli Atti e potranno essere consultati sul sito <http://www.rotarygrosseto.it/> (sezione Forum) dove sono archiviati anche i documenti relativi alle edizioni precedenti.



quale si è svolto il Forum



L'incontro a Barcellona con Julio Sorjus, Trustee della Rotary Foundation (al centro)

Si è tenuto a Pontecchio Marconi, presso la Fondazione Guglielmo Marconi, il Forum "Energia sostenibile per il territorio" organizzato dai Rotary Club Felsinei e dai Club Rotaract Petroniani in collaborazione con Cnr, Enea, Università di Bologna, Regione Emilia Romagna, Arpa Emilia Romagna e Unindustria Bologna, continuazione del Forum "Energia: una priorità per il Paese, per il suo sviluppo competitivo e



ENERGIA SOSTENIBILE

sostenibile" organizzato nel novembre 2011 presso il Cnr di Bologna. L'obiettivo di questo secondo Forum era precisare lo stato dell'arte sulle energie sostenibili in Regione, nell'ambito della quale si fa ancora uso prevalentemente di fonti di energia non rinnovabili tradizionali quali petrolio e gas naturale. Sta comunque crescendo l'uso delle fonti rinnovabili ma i sistemi di produzione e distribuzione non sono ancora adeguati per favorirne un consistente sviluppo. Fra queste vi sono l'energia solare, eolica, idroelettrica, geotermica ma soprattutto l'energia da biomassa. L'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili rappresenta un'esigenza ed un'opportunità per il territorio per consentire un uso sostenibile delle risorse, la riduzione delle emissioni di gas serra e dell'inquinamento atmosferico, la diversificazione del mercato energetico locale e nuove opportunità per fare innovazione industriale. L'intervento di apertura, introdotto dai presidenti di sessione (prof. Dario Braga, Prorettore alla Ricerca dell'Università di Bologna e ing. Vito Belladonna di Arpa & Atersir della Regione Emilia Romagna) è stato del prof. Giorgio Pagliarini, professore ordinario di sistemi per l'energia presso l'Università di Parma, che ha illustrato le problematiche ambientali annesse all'uso delle energie rinnovabili e l'uso di queste in termini di tipologia e quantità. Sono seguiti gli interventi dell'ing. Attilio Raimondi (Ufficio Servizio Energia ed Economia Verde della Regione Emilia Romagna, intervenuto anche in rappresentanza dell'assessore Giancarlo Muzzarelli) sulle necessità di energia sostenibile in Regione e quello dell'assessore regionale Sabrina Freda focalizzato sulle valutazioni e strategie ambientali. E' seguito l'intervento del Sindaco di Casa-

lecchio, Simone Gamberini, che ha presentato le iniziative integrate avviate sul territorio del suo Comune, azioni che hanno visto l'adozione del fotovoltaico su molti edifici con importanti ricadute ambientali ed occupazionali sul territorio. Nella sessione successiva, presieduta da Dulcinea Bignami, giornalista del Gruppo24Ore, si sono succeduti gli interventi del prof. Dario Braga, vice Presidente di Aster, e dell'ing. Claudio Galli,

Amministratore Delegato Herambiente Spa. Il primo si è incentrato sulle strategie messe in atto e i risultati già ottenuti dalla Regione e dall'Università di Bologna sul fronte della ricerca di base ed applicata sulle energie rinnovabili e la sostenibilità energetica, mentre il secondo ha parlato dei nuovi approcci industriali alla valorizzazione energetica dei rifiuti. Nella terza ed ultima sessione, presieduta dal prof. Fabio Fava, dell'Università di Bologna, sono stati presentati alcuni casi di successo sul fronte della produzione di energia rinnovabile. Il primo contributo presentato è stato quello dell'ing. Nicola Pizzoli, Amministratore Delegato Pizzoli Spa e anche Delegato di Unindustria Bologna per il Forum, che ha presentato le caratteristiche dell'impianto messo a punto dalla Pizzoli spa per la valorizzazione integrata, energetica e non solo, dei sottoprodotti e scarti della lavorazione della patata. L'ing. Francesco Milicia, Amministrazione Delegato e Manager dell'azienda Elco Italia spa, ha poi presentato le principali tecnologie ad alto risparmio energetico implementate dall'azienda Elco presso alcune industrie leader della Regione. Infine l'ing. Silvio A. Manfredini, dello Studio Open Project di Bologna, ha presentato il progetto, lo stato dei lavori e i vantaggi energetici attesi dalla Torre Uniform di via Larga a Bologna, che è uno fra i più eccezionali esempi di edilizia sostenibile certificata mai realizzati in Italia. Ha concluso i lavori il Governatore eletto del Distretto Rotary 2072, Giuseppe Castagnoli, il quale ha puntualizzato che l'evento ha evidenziato i grandi passi compiuti dal territorio sul fronte della sostenibilità in campo energetico, in termini normativi e procedurali, di sviluppo tecnologico ed industriale.

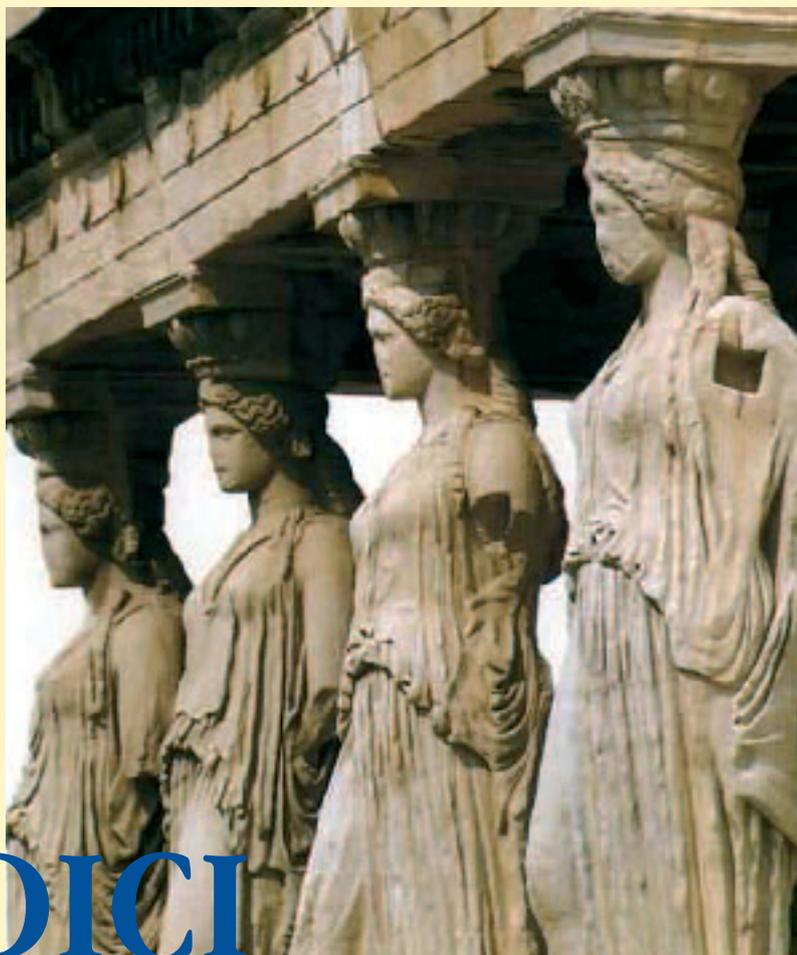
Meravigliosa
Italia

www.michelangeloestate.com i'michelangelo real estate
Immobiliare

il sito per vendere il tuo immobile nel mondo e comprare casa in Italia

L'opera riformatrice dell'ateniese Clistene eresse ad organo sovrano l'Assemblea popolare, ma vi facevano parte solo i cittadini maschi adulti e non le donne

A destra un particolare delle Cariatidi nell'Erecteion dell'Acropoli di Atene



ALLE RADICI DELLA DEMOCRAZIA

di **Cristina Carusi**

Scuola Normale Superiore di Pisa

Quando si parla di democrazia antica si deve fare necessariamente riferimento alla democrazia ateniese di età classica, la cui istituzione è attribuibile all'opera riformatrice di Clistene nel 508/7 a.C. Questo perché la democrazia ateniese dei secoli V e IV a.C. è l'unica forma di democrazia antica che conosciamo in maniera soddisfacente, grazie alle numerose fonti letterarie ed epigrafiche che ne testimoniano il funzionamento.

L'organo sovrano della democrazia ateniese era l'assemblea popolare, l'*ekklesia*, alla quale partecipavano tutti i cittadini maschi adulti e durante la quale venivano prese a maggioranza tutte le più importanti decisioni di politica interna ed estera. In assemblea vigevano l'*isegoria* – il diritto per tutti di prendere la parola – e la

parresia – il diritto di poter esprimere liberamente la propria opinione.

Anche il potere giudiziario, a differenza di quanto accade negli stati moderni, non era un potere separato, ma veniva esercitato direttamente dal popolo, dal momento che tutti i cittadini al di sopra dei trent'anni avevano il diritto di essere estratti a sorte per entrare a far parte dei tribunali popolari, i *dikastéria*, davanti ai quali venivano giudicate, sempre a maggioranza, tutte le principali cause pubbliche e private.

Il potere esecutivo, invece, era demandato a un grande numero di cariche pubbliche, le *archai*, che venivano esercitate da collegi di dieci membri, anch'essi estratti a sorte tra tutti i cittadini, e in carica per un solo anno, con la limitazione, però, che si poteva essere estratti a sorte per un determinato incarico solo una volta nella vita. È stato calcolato che ogni anno vi fossero circa 1200 cittadini impegnati nei più di-

versi compiti direzionali e amministrativi della città.

Il modo in cui veniva regolamentato l'accesso alle cariche pubbliche costituisce uno degli elementi qualificanti della democrazia antica. Il fatto che le cariche fossero estratte a sorte, che il loro mandato durasse per un solo anno e che l'incarico non fosse reiterabile, garantiva una rotazione continua e un costante rinnovamento dei cittadini impegnati nella gestione della cosa pubblica. Ciò assicurava la maggiore partecipazione possibile all'unico istituto rappresentativo all'interno di una democrazia di tipo diretto, e serviva a scongiurare che tali cariche si trasformassero in centri di potere permanenti e indipendenti.

Un altro elemento qualificante della democrazia ateniese era il *misthós*, ovvero la retribuzione che spettava a chi prendeva parte all'assemblea e a chi veniva estratto a sorte per una carica pubblica o

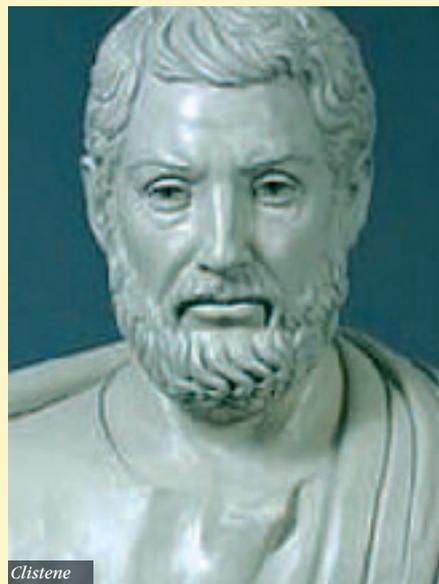
per i tribunali popolari. Tale retribuzione aveva lo scopo di rendere effettiva la partecipazione di tutti alla gestione della cosa pubblica, rimuovendo gli ostacoli di tipo economico che altrimenti avrebbero potuto impedire a molti cittadini di impegnarsi in politica, distogliendo tempo al lavoro. Per questo il *misthós* non costituiva uno stipendio fisso, ma solo una modesta retribuzione, corrispondente grosso modo al compenso giornaliero di un muratore o di un carpentiere, e veniva versato solo nei giorni in cui il cittadino era effettivamente impegnato al servizio della città.

Le condizioni in cui è maturata la democrazia antica sono profondamente differenti dalle circostanze che hanno visto la nascita delle istituzioni democratiche moderne. Non si tratta solo di un'ovvia differenza di dimensioni: la democrazia diretta ateniese si sviluppò in un territorio di circa 2500 kmq e coinvolgeva circa 40.000 cittadini maschi adulti, mentre i moderni stati-nazione si estendono per centinaia di migliaia di kmq e contano popolazioni di decine di milioni di persone. È anche il contesto storico ad essere profondamente diverso, come dimostra il fatto che due importanti fattori della democrazia ateniese, la schiavitù e l'imperialismo, sarebbero oggi considerati incompatibili con la politica di qualunque paese si definisca pienamente democratico.

Come si è detto, ad Atene godevano dei diritti politici i soli cittadini maschi adulti, più o meno corrispondenti a 40.000 individui su una popolazione totale di circa 400.000 unità. Il resto degli abitanti era costituito da donne, minori, residenti stranieri e soprattutto schiavi; è stato infatti calcolato che il rapporto tra liberi e schiavi fosse di circa 1 a 4. Gli schiavi erano impiegati in ogni settore dell'economia e svolgevano compiti essenziali anche all'interno dell'amministrazione della città e dei principali santuari. Il loro ruolo era indispensabile per il funzionamento della città e senza l'apporto degli schiavi sarebbe stato molto più difficile, se non addirittura impossibile, per la maggior parte dei cittadini esercitare i propri diritti politici e prendere parte al processo decisionale. Si può quindi affermare che la schiavitù fu un fattore essenziale per lo sviluppo della democrazia.

Lo stesso vale per l'imperialismo ateniese del V secolo. Tra il 478 e il 404 a.C. Atene fu a capo di una lega di città greche, il cui

scopo era quello di continuare la guerra navale contro la Persia e di espellere i Persiani dall'Egeo. Col tempo, tuttavia, la lega perse il suo carattere volontario e Atene prese a esercitare un controllo sempre più stretto sui propri alleati, riscuotendo ingenti tributi e intervenendo pesantemente negli affari interni delle



Clistene

altre città. È per questa seconda fase della lega che si è soliti parlare di «imperialismo ateniese». Ciò che qui interessa è che il tributo versato dagli alleati garantiva ad Atene un'ampia disponibilità di fondi pubblici, essenziali per mantenere il sistema di retribuzione delle cariche, di cui



Pericle

si è parlato sopra, e per far funzionare la democrazia. Anche in questo caso si può affermare che la politica oppressiva nei confronti degli alleati ebbe un ruolo fondamentale per lo sviluppo della democrazia.

Queste brevi considerazioni non intendono negare l'esistenza di affinità tra la

democrazia antica e il concetto moderno di democrazia, ma servono a chiarire entro quali limiti questa affinità vada intesa. Per farlo bisogna prendere atto, come ha messo in luce Luciano Canfora, che la città antica ha elaborato modelli e concetti - tra cui la democrazia - che, pur essendo il prodotto di una determinata realtà storica classista e antiegalitaria, hanno finito per assumere valore universale, ben al di là del contesto in cui si sono sviluppati e del significato concreto che in quel contesto hanno avuto.

È per questo che oggi si può guardare alla democrazia antica non certo per ispirarsi a soluzioni specifiche, che, in un contesto storico completamente diverso, non sono più recuperabili, ma bensì per riscoprire idee e principi che abbiano ancora validità sul piano generale. È chiaro, ad esempio, che un'istituzione come il sorteggio delle cariche oggi non sarebbe più proponibile, mentre il principio che vi è sotteso, ovvero il continuo ricambio di chi esercita una carica pubblica, merita ancora di essere perseguito. Allo stesso modo può essere utile ripensare al significato originale della retribuzione delle cariche, ovvero rimuovere gli ostacoli economici che impediscono l'esercizio dei diritti politici - significato che appare oggi stravolto e soffocato da ben altre pratiche.

In quest'ottica è interessante proporre qualche riflessione su un tema molto attuale come quello della politica fiscale. Ad Atene non esistevano tasse dirette sulla proprietà o sul reddito, se si escludono situazioni di emergenza in cui era necessario sovvenzionare le spese militari. In condizioni normali le entrate della città provenivano dalle rendite delle proprietà pubbliche, come le miniere, che venivano appaltate a privati, e da dazi portuali e imposte indirette sul commercio. All'interno di questo sistema fiscale avevano un posto molto importante le liturgie, ovvero l'obbligo civico, per i cittadini più ricchi, di finanziare determinati servizi pubblici. Tra le principali e più dispendiose si possono ricordare la *trierarchia*, cioè l'equipaggiamento e mantenimento di una nave da guerra, e la *choregia*, ovvero l'organizzazione e il finanziamento dei cori per le rappresentazioni pubbliche di tragedie e commedie. Al di là di questi casi specifici, è stato calcolato che vi fossero circa 97 incarichi liturgici all'anno ed è evidente che il loro ruolo era essenziale per assicurare molti

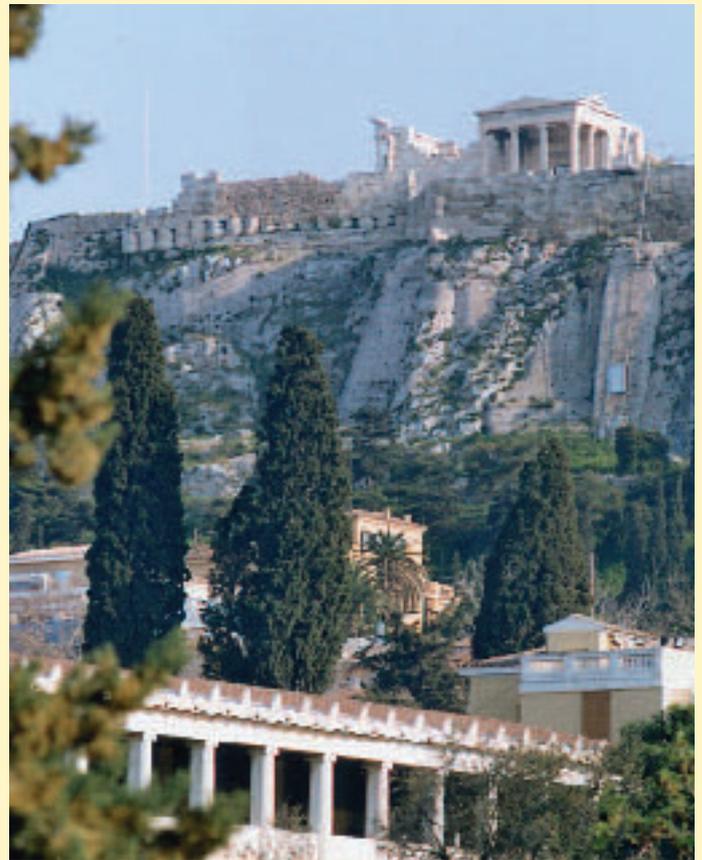
servizi alla comunità.

Per capire il principio alla base del sistema delle liturgie, è necessario ripercorrere come l'uso della ricchezza privata in funzione della comunità si sia sviluppato nel corso del tempo. Nella società greca arcaica, dove a detenere il potere politico erano grandi *clan* aristocratici, spendere molto e in maniera vistosa, in continua rivalità con gli altri *clan*, era indispensabile sia per conquistare e mantenere il prestigio sociale che per creare una vasta rete clientelare. Con l'avvento della città-stato e poi della democrazia la vecchia etica aristocratica viene posta al servizio della comunità e incanalata in una nuova etica civica. I ricchi sono ancora invitati a spendere e a conquistarsi in tal modo il plauso dei loro concittadini, ma questo deve avvenire solo tramite i canali offerti dalla città – le liturgie appunto – e a beneficio di tutta la comunità nel suo insieme.

A partire dal IV secolo a.C., quando ad Atene vengono a mancare le entrate della lega navale, e poi in maniera sempre più evidente in età ellenistica, il ruolo della

(continua a pag. 18)

Nella foto una veduta panoramica dal basso della Acropoli che domina anche oggi la città di Atene



C'È DEMOKRATÌA E DEMOCRAZIA

Il sostantivo *demokratia* deriva dall'accostamento di due parole, *dèmos* e *krátos*. Entrambe queste parole hanno una duplice valenza: *dèmos* può indicare sia il popolo inteso come la totalità dei cittadini, sia il popolo inteso come i più poveri o meno abbienti; allo stesso modo *krátos* può indicare sia il potere legittimo che una forza violenta e illegittima. In conseguenza di questa doppia ambivalenza, il termine è stato declinato in entrambi i sensi. Nelle sue prime attestazioni, ad esempio nelle *Storie* di Erodoto, il termine *demokratia* indica una forma di governo in cui il potere appartiene al popolo nel suo insieme, contrapposta ad altre forme, come la *monarchia* (o *tyrannis*) e l'*oligarchia*, dove il potere appartiene rispettivamente ad uno solo o ad una minoranza del corpo civico.

Per gli oppositori della democrazia, invece, la parola assume un senso negativo, non come una forma di governo in cui l'intero corpo civico detiene legittimamente il potere, ma come un regime in cui il potere è in mano ai meno abbienti, i quali lo esercitano nel loro esclusivo interesse, a spese di tutti gli altri. Dal momento che la quasi totalità degli autori antichi che parlano della democrazia si collocano al di fuori o contro la tradizione democratica – come l'anonimo autore di un famoso pamphlet intitolato *La Costituzione degli Ateniesi* – è questa seconda immagine che risulta prevalente nelle fonti letterarie. Per questi autori l'interesse dei «molti» meno abbienti si contrappone direttamente a quello dei «pochi» più abbienti, ovvero la parte migliore dei cittadini, i più saggi e istruiti, ai quali dovrebbe

spettare di diritto il governo della città, e a cui invece la democrazia nega il monopolio delle cariche e delle decisioni politiche. È per queste ragioni che una parte rilevante della tradizione antica concepisce la democrazia come un regime violento e liberticida.

Nelle lingue moderne la parola «democrazia» non è usata per indicare una forma di governo o un tipo di costituzione, ma il modo in



Particolare di un fregio del Partenone

cui il potere viene esercitato all'interno di una forma di governo, come risulta chiaro dal primo articolo della Costituzione Italiana, che recita «L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro». L'aggettivo democratico dà una connotazione qualitativa a una forma di governo, tanto è vero che anche in una monarchia può esserci democrazia (cosa che nel sistema di pensiero della Grecia antica non può darsi per definizione), mentre in una repubblica può non esserci

democrazia, se l'effettivo accesso di tutti i cittadini ai diritti politici non è garantito. A differenza di quanto accadeva nel mondo antico, per noi «democrazia» e «democratico» sono concetti unanimemente positivi (quale uomo politico o semplice cittadino affermerebbe oggi di non essere «democratico», se non come una provocazione?); allo stesso tempo, però, la parola «democrazia» sembra aver perso la dirompente carica delle origini, forse proprio a causa dell'inevitabile prevalere, nei moderni regimi democratici degli elementi di rappresentatività, che limitano la partecipazione diretta del popolo al processo decisionale e finiscono per creare una barriera tra governanti e governati.

ricchezza privata per il sostegno economico della comunità torna ad essere cruciale e non si esplica più solo attraverso il sistema delle liturgie, ma anche attraverso grandi atti di beneficenza privata, le *euergetiai*, come i donativi di grano o il finanziamento dell'edilizia pubblica. Allo stesso tempo, in una situazione economica più fragile e precaria, acquistano un peso politico sempre più rilevante coloro che amministrano le entrate della città, ovvero le cariche finanziarie, che, in ragione di sempre più necessarie competenze tecniche, diventano elettive e reiterabili. Anche se le istituzioni democratiche rimangono pressoché immutate, al loro interno si verificano due fenomeni correlati: l'influenza politica dei ceti più abbienti diviene sempre più forte, e si assiste alla nascita di una vera e propria classe politica, sempre più professionalizzata.

Questa parabola mostra in maniera schematica quali principi stiano alla base dei diversi sistemi fiscali e consente di riflettere su come il dibattito sulle politiche fiscali non possa essere mai disgiunto da quello sul modello di società e di sistema politico che perseguiamo. Non solo: la democrazia ateniese mostra come almeno per un breve periodo il desiderio di affermare il proprio prestigio sociale e l'interesse pubblico siano riusciti a convivere e persino a coincidere. Un'indicazione che forse varrebbe la pena recuperare anche nell'attuale rapporto tra cittadini e fisco. Per concludere è interessante soffermarsi su un altro tema molto attuale, quello della partecipazione dei cittadini alla vita politica.

La democrazia antica era una democrazia diretta, dove la distinzione tra governanti e governati non esisteva. Tutti i cittadini, recandosi in assemblea, potevano partecipare al processo decisionale e ogni cittadino aveva una probabilità molto alta, nel corso della propria vita, di essere sorteggiato per i tribunali o per una carica pubblica e di fare così un'esperienza diretta di governo.

Tale scenario è radicalmente diverso dalle attuali democrazie rappresentative, dove per la stragrande maggioranza dei cittadini i diritti politici si traducono non in una par-

tecipazione diretta al processo decisionale, ma nell'esercitare il diritto di voto, scegliendo tra una serie di proposte alternative per il governo del paese. La distanza tra governanti e governati è molto forte: i governanti sono percepiti, a torto o a ragione, come un gruppo di interesse, formato da politici di professione e burocrati, che cerca solo di sopravvivere e perpetuarsi, mirando più al risultato elet-

scute molto della possibilità di recuperare anche nelle attuali democrazie delle forme di partecipazione diretta, ad esempio attraverso il web e i social network, quasi a ricreare un'assemblea popolare permanente, nella quale le principali decisioni possano essere discusse e votate a maggioranza.

È difficile dire se ciò sia effettivamente possibile o se generi solo l'illusione di una partecipazione; in ogni caso, al di là del fatto specifico, è chiaro che un confronto con la democrazia antica può fruttuosamente avvenire sul piano delle idee e dei valori.

In greco l'espressione usata per indicare la condizione di cittadino è *metéchein tes politéias*, cioè «partecipare della *politéia*», dove *politéia* è una parola estremamente pregnante, che non indica solo il corpo civico, ma anche il sistema di governo della città e allo stesso tempo il fare politica. Ad Atene essere cittadino non significa, come oggi, possedere una serie di diritti garantiti dallo stato di appartenenza, ma svolgere un ruolo attivo nel mandare avanti la città. Ecco perché, in un discorso che viene spesso ritenuto il manifesto della democrazia ateniese, lo storico Tucidide fa dire a Pericle che «chi non si cura degli affari pubblici noi lo riteniamo non un uomo innocuo, ma un uomo inutile». Non solo: una legge ateniese di epoca arcaica affermava che chi, in occasione di una guerra civile, non avesse preso le armi né con una parte né con l'altra, sarebbe stato espulso dalla comunità e non avrebbe più goduto dei diritti politici. Ciò che nell'etica democratica viene visto negativamente non è la lotta politica, anche feroce, ma il volersene tenere al di fuori; o, detto in altri termini, il disimpegno e l'indifferenza nei confronti della politica, della cosa pubblica e della propria condizione di cittadino.

Forse ciò che vale la pena recuperare dall'esperienza della democrazia antica è proprio questa idea della cittadinanza: una maggiore identificazione con la comunità, un più alto senso di responsabilità civica e una concezione più attiva dell'essere cittadino e del fare politica.



Atene, il Teatro di Dioniso

Questi i testi da cercare per saperne di più

Anonimo ateniese, *La democrazia come violenza*, a cura di L. Canfora, Sellerio, Palermo 1990.

Aristotele, *La costituzione degli Ateniesi*, a cura di A. Santoni, Cappelli, Bologna 1999.

L. Canfora, *La democrazia. Storia di un'ideologia*, Laterza, Bari 2004.

M.I. Finley, *La democrazia degli antichi e dei moderni*, Laterza, Bari 1997.

M.H. Hansen, *La democrazia ateniese nel IV secolo a.C.*, LED, Milano 2003.

D. Musti, *Demokratia. Origini di un'idea*, Laterza, Bari 1995.

Tucidide, *La guerra del Peloponneso*, a cura di L. Canfora, Einaudi Gallimard, Torino 1996.



Atene, il Partenone

torale immediato che a una politica a lunga scadenza. Ad aumentare tale distanza c'è poi la consapevolezza che alcuni settori fondamentali, come l'economia, sono ormai dominati da gruppi sovranazionali, sui quali le decisioni dei singoli stati sembrano avere poca possibilità di incidere.

Come reazione a questo scenario si di-

Le festività fra Natale e Capodanno si caratterizzano anche per la ricerca di cibi prelibati e di occasioni di convivialità che non sono legate solo alla famiglia. Una riscoperta della storia della cucina italiana si cala in perfetta armonia in questo contesto



Joachim Anthonisz Uytewael, scena di cucina

NASCE A FERRARA E A FIRENZE LA GRANDE CUCINA DEL RINASCIMENTO

di Paolo Petroni

Presidente del Centro Studi dell'Accademia Italiana della Cucina

La ricca fioritura di studi e trattati, che fin dal secolo XV testimonia il diffuso interesse per la gastronomia, prepara l'affermarsi nel secolo XVI della grande cucina rinascimentale, intesa come "vera arte" e manifestazione di raffinata civiltà. Nata in Italia nelle corti di Ferrara e Firenze, essa venne successivamente perfezionata in Francia, divenendo quindi patrimonio internazionale delle classi abbienti e base dell'arte culinaria moderna.

L'Italia rinascimentale vanta i cuochi più abili, rinomati e creativi d'Europa, che portano l'alta cucina italiana al massimo grado di raffinatezza e prestigio. Questo periodo è caratterizzato dai grandi apparati e dalle messinscene senza uguali sulle mense dei duchi e principi che governano i numerosi stati di cui è disseminata l'Italia. Alcuni aspetti che avevano caratterizzato la precedente cucina medievale sono certamente ancora presenti: l'uso delle spezie (anche se in minor misura), l'ampia diffusione di arrostiti, torte e pasticci in crosta o l'uso di salse a base di frutta o di piante aromatiche. Restano in uso anche gli animali "come vivi" (ricomposti e rivestiti del loro piumaggio) decorati con oro o ricoperti di colori. Ma nel Rinascimento si può notare una vera e propria passione per le frattaglie e per gli animali da macello (manzo e vitello), dei volatili e dei pesci. Leggendo i testi di cucina dell'epoca si può dire che il gusto dominante fosse quello dolce. Infatti, lo zucchero, ingrediente di distinzione per la corte, opportunamente elaborato portò all'invenzione della "moderna" pasticceria e della confetteria: l'arte delle marmellate e dei dolciumi d'ogni tipo.

Fra le decine di piatti che venivano serviti citerò solo alcuni antipasti che, se non fossero stati seguiti da una mole impressionante di portate e non fossero stati contornati da scenari di dubbio gusto, apparirebbero straordinariamente simili a quelli dei nostri giorni. Il servizio freddo comprendeva: insalate di lattuga, miste, di carote, di radicchio, di capperi e d'indivia; e ancora: salsicce, cervello, mortadella, coratella, polpette fritte o in salsa, prosciutti, salami, coppe e altre cose ancora.

In tutti i pranzi vi era poi una grande abbondanza di salse e di sapori: salse verdi, dolceforte, peposa, agresto, di pinoli e così via. Naturalmente non mancavano mai quei cinghiali, quei fagiani e quei pavoni rivestiti delle loro pelli e delle loro piume, che molti dipinti e molti film ci hanno presentato come emblemi dei pranzi sfarzosi del '500. Non erano però una novità. Già i romani li preparavano, ma né loro, né i convitati rinascimentali li mangiarono mai. Infatti ai cuochi occorreva così tanto tempo per decorarli, che, nel frattempo, si putrefacevano e non di rado dovevano cospargerli con essenze odorose e spezie per mascherarne i cattivi odori.

Anche i letterati ed i poeti del tempo non furono immuni da questa passione per le coreografie gastronomiche. Come narra il Vasari, fu fondata da Giovan Francesco Rustici la "Compagnia del Paiuolo", cui aderirono 12 artisti (fra cui Andrea del Sarto, Aristotile da Sangallo, Roberto di Filippo Lippi), la cui passione era quella di imbandire cene con piatti così eccezionali da far stupire i commensali. Altri poeti "paiolanti", fra i quali Anton Francesco Grazzini detto il "Lasca", Benedetto Varchi e il Fiorenzuola, presero a scrivere addirittura delle lodi in rima alle frittate, alle salsicce, ai poponi, ai beccafichi, alle zuppe e ad altre vivande ancora.

GLI INCREDIBILI BANCHETTI DI CASA MEDICI

I conviti in occasione dei matrimoni sono una fonte preziosa per comprendere quali fossero le portate di Corte. Merita ricordare le nozze che ebbero luogo in Firenze la domenica 8 giugno 1466 fra Bernardo Rucellai e la Nannina, figlia di Piero dei Medici.

“La domenica mattina si dettero captoni lessi e lingue, e un arrosto di carne grossa, e uno di pollastrini dorati con lo zucchero e l'acqua-rosa; la sera, la gelatina, l'arrosto grosso e quello di pollastrini con frittelle. Il lunedì mattina biancomangiare, coi capponi e salsicciuoli, e arrosto grosso di pollastrini; la sera le solite portate e più una torta di mandorle e zucchero. Il



martedì, di mattina, arrosto di carne grossa e di quaglie, e la sera, i consueti arrosti e la gelatina. Alle colazioni, uscivano fuori, in sul palchetto venti confettiere di pinocchiati e di zuccherati che si distribuivano a profusione”.

Celebre è anche il banchetto offerto al popolo in occasione del matrimonio di Lorenzo de' Medici con la romana Clarice Orsini (1469), in questa occasione “... le tavole imbandite straripavano dalle stanze, dai loggiati e dal cortile di via Larga e invadevano la stessa strada... per più giorni tutti riceverono piatti di carne e di pesce, vino dolce, confetti e pinocchiate”.

I PRIMI LIBRI CON RICETTE RINASCIMENTALI FONDAMENTALI PER LA CUCINA MODERNA

Tra il 1450 e il finire del 1500 furono pubblicati molti libri di cucina che costituiscono non solo la codificazione della cucina rinascimentale, ma anche la base essenziale delle radici della nostra cucina “moderna”. Non bisogna dimenticare che in quel tempo i libri venivano scritti solo da cuochi, scalchi, letterati, medici e farmacisti per un pubblico di alto livello sociale. I loro contenuti non erano quindi legati alla cucina popolare, bensì alle cucine di Corte (con annessi banchetti e modi di servizio) che a quel tempo si assomigliavano moltissimo. Milano, Venezia, Ferrara, Firenze e Roma erano i centri dove le Corti erano più potenti e i cuochi potevano lavorare ben pagati, contornati da stuoli di servitori e senza problemi di approvvigionamenti. Ecco quindi una sintesi delle opere che costituiscono la



Pieter Claesz, 1627

base della nostra cucina.

Martino Rossi o de Rubeis detto anche **Maestro Martino da Como** ma che in realtà nacque nel Canton Ticino attorno al 1420. Nel 1460 fu al servizio del Patriarca di Aquileia a Roma e poi presso la corte pontificia. Il suo manoscritto “**Libro de arte coquinaria**” è considerato il primo testo organico di cucina e costituisce un caposaldo della cucina rinascimentale italiana. La sua opera rappresenta la fonte per la parte dedicata alle ricette del Plätina.

Bartolomeo Sacchi, detto il **Plätina**, nacque nel 1421 a Piadina presso Cremona, fu al servizio dei Gonzaga, poi visse per ben quattro anni a Firenze (dove si specializzò in greco, latino e filosofia) ed infine a Roma, dove divenne primo conservatore della Biblioteca Vaticana e biografo

papale con il papa Sisto IV. Fu autore di numerosi libri tra i quali il celebre “**De honesta voluptate et valetudine**” (piacere onesto e salute) scritto in latino ed edito a Roma nel 1475 e più volte ristampato anche in italiano, francese e tedesco.

Bartolomeo Scappi, nacque da famiglia bolognese agli inizi del ‘500 e divenne cuoco segreto presso la corte pontificia di papa Pio V. Morì poco dopo la pubblicazione del suo imponente libro “**L’Opera**” edito a Venezia nel 1570. L’Opera, una vera enciclopedia della cucina, era divisa in 6 libri (la cucina, la conservazione, le carni, pesci uova e minestre, lista delle vivande secondo le stagioni, dolci, vivande per ammalati). E’ celebre per i numerosi e bellissimi disegni che illustrano tutti gli attrezzi della tavola e della cucina.

Giovan Battista Rossetti, autore “Dello Scalco”. L’arte della scalcheria ovvero il
(continua a pagina 20)



LA FORCHETTA, STRUMENTO DEL DIAVOLO

La forchetta era nota fin dall’XI secolo, ma fatica ad affermarsi per alcuni secoli. Ancora oggi in alcune culture, come quella araba, ci si serve da un unico piatto centrale, portando il cibo alla bocca con le mani. In età moderna la sua diffusione incontrò numerosi ostacoli, anche religiosi, in quanto era ritenuta strumento del diavolo. Come ricorda Chiara Frugoni in Medioevo sul naso.

Poi li assaggiava appena portandoli alla bocca con forchette d’oro a due rebbi»; la terribile morte della giovane donna, le cui carni andarono lentamente in cancrena, è vista come la giusta punizione divina per un così grande peccato.”

L’uso della forchetta singola come simbolo di buone maniere avviene solo nel ‘500. Ma mentre la popolazione cittadina borghese e mercantile cercava di usarla tutti i giorni, i nobili la ritenevano non obbligatoria, da aggiungersi semmai ad altri indispensabili segni di civiltà quali: abbondanza di tovaglie e tovaglioli, e abluzioni ripetute

Occhiali, bottoni e altre invenzioni medievali, “San Pier Damiani non ebbe alcuna pietà per la povera principessa bizantina Teodora, andata sposa al doge Domenico Selvo, che usava la forchetta e si circondava di raffinatezze cercando di ingentilire le maniere dell’Occidente: «Non toccava le pietanze con le mani ma si faceva tagliare il cibo in piccoli pezzi dagli eunuchi.



Ricetta Rinascimentale per fare polpette di carne

In prima toglie de la carne magra de la cossa et tagliala in fette longhe ed sottili et battile bene sopra un tagliero o tavola cona costa del coltello, et toglie sale et finocchio pesto et ponilo sopra la ditta fetta di carne. Dapoi toglia de petrosimolo, maiorana et de bon lardo et batti queste cose insieme con un poche de bone spetie, et distendile bene queste cose in la dicta fetta. Dapoi involtela insieme et polla nel speto accocere. Ma non la lassare troppo seccar al focho.
(Maestro Martino da Como - XV Secolo)

La parola "polpetta" compare per la prima volta proprio nel ricettario del Maestro Martino, anche se intende un tipo di preparazione diversa da quella che si utilizza oggi.

prima e dopo i pasti. Dalle corti italiane la forchetta si diffuse lentamente in Europa, dove ancora nel Seicento gli aristocratici mostravano resistenze ad abbandonare l’uso delle dita (“regali posate”), come testimoniano le tradizioni della corte di Luigi XIV. Pare che Caterina de’ Medici cercasse di introdurla alla corte del marito Enrico II di Francia, evidenziando le difficoltà dei cortigiani ad utilizzarla. Caterina comunque riuscì a rendere “obbligatorio l’uso del forcutto strumento” a corte con un decreto emanato dal suo terzo figlio, Enrico III.

(da pagina 19)

trinciare le carni cucinate alla presenza dei convitati, è stata oggetto di numerosi trattati di gastronomia. L'opera del Rossetti, pubblicata a Ferrara nel 1584 per i tipi di Domenico Mammarello, si pone in qualche modo a confronto con il celebre "Libro novo" di Cristoforo da Messisbugo, edito nel 1549 sempre nella città estense.

Dall'analisi dell'opera emerge la grande importanza sociale rivestita dalla figura dello scalco nelle corti cinquecentesche. Il Rossetti è un nobile ferrarese in servizio alla corte degli Estensi dal 1557, dapprima alle dipendenze di Alfonso II e dal 1576 al servizio della sorella Lucrezia d'Este, duchessa di Urbino. Proprio a Lucrezia sono dedicati i tre libri di cui si compone il trattato.

Cristoforo Messisbugo, o **Messi** detto **Sbugo** nato a Ferrara da famiglia fiamminga alla fine del '400, è comunque di

I banchetti di Corte si assomigliavano moltissimo nel '500



Adriaen van Nieulandt, scene di cucina

origine aristocratica e non è mai stato un cuoco. Ricoprì importanti incarichi presso gli Estensi e poi divenne scalco alla Corte di Ferrara e persino nominato, dall'imperatore Carlo V, Conte Palatino

nel 1533.

Morì un anno prima della pubblicazione a Ferrara (1549) del suo libro dedicato a Ippolito d'Este "Banchetti, composizioni di vivande et apparecchio generale".

Il testo è diviso in tre parti: la prima è dedicata alla realizzazione dei banchetti di corte, ai prodotti e agli utensili da cucina, la seconda riporta dei menu e il resoconto di un grande festa di Corte, mentre la terza parte è dedicata alla composizione delle vivande.

Domenico Romoli, detto il "Panonto" fu un nobiluomo fiorentino e cuoco segreto di papa Giulio III. Pubblicò nel 1560 un trattato dal titolo "La singolar dottrina" che costituì una popolare guida per maggiordomi e scalchi che

conteneva dotte informazioni sull'arte della tavola, la natura degli alimenti, precetti di salute, lista di menu e anche 138 ricette (tra le quali anche alcune di pasta asciutta) descritte in modo dettagliato.

LA SCOPERTA DELL'AMERICA E I NUOVI CIBI

La scoperta del continente americano (1492) fu un evento fondamentale per la nostra cucina: da quelle lontane terre, infatti, arrivarono ben presto tanti e tali di quei prodotti che mutarono profondamente il volto della nostra gastronomia.

Firenze, centro artistico e commerciale del tempo, fu tra le prime città d'Europa ad assaggiare i fagioli, le patate, i pomodori, il granturco, i peperoni, la cioccolata e i polli d'India (tacchini), provenienti dai paesi d'oltreoceano. Tuttavia è interessante osservare che, nonostante l'America sia stata scoperta da moltissimi anni, ancora nel '600 e nel '700 non sono riportate nei libri ricette con i pomodori, le patate, il mais e il cioccolato.



L'avvento in particolare del pomodoro, all'inizio considerato solo una pianta ornamentale, muterà drasticamente il nostro modo di cucinare. Se la prima notizia di una salsa di pomodoro si trova nell'opera di Antonio Latini "Lo scalco alla modera" del 1694, quindi molto tardi, quella misera ricetta sarà destinata a sconvolgere la nostra cucina. Non si userà più la frutta nelle preparazioni salate, sparirà lo zucchero dai piatti e con lui la cannella e altre spezie. Patate e polenta poi faranno il resto. Una cucina con tradizione secolare muterà definitivamente lasciandoci però una primogenitura incancellabile che ancora oggi fa di quella italiana la migliore e più varia cucina del mondo.

L'OSPEDALE IN FONDO AL MONDO

A Chiulo, nell'Angola, vengono curati 200 ammalati

di Salvatore Ricca Rosellini

Quando lasciai alle spalle il cancello dell'ambasciata dell'Angola, a Roma, non avevo ancora alcuna idea di quel Paese. Già, non è facile raggiungere l'ospedale di Chiulo: nascosto nella savana, è un piccolo avamposto, della caparbietà e generosità di Medici con L'Africa Cuamm, la più brillante e la meno nota delle nostre Organizzazioni non governative.

In Africa ero stato più volte, ma sempre fermandomi nell'arido e fatato Sahara algerino. Mi tornavano alla mente le parole che Pagliarani mi anticipò a Rimini, durante i lavori del congresso distrettuale: «Avrò bisogno di te». Laggiù, capii guardando il vecchio mappamondo sulla mia scrivania e consultando Wikipedia, dovevo raggiungere l'emisfero Sud del pianeta. Con le stagioni "rovesciate", le zanzare, la febbre gialla e la malaria. Si trattava di andare in missione nell'ospedale di Chiulo - neppure un cerchietto o un punto sulla carta geografica, niente, nel cuore del Cunene, una provincia angolana dimenticata, per verificare la realizzazione del progetto finanziato dalle consorti 2011-2012 del Distretto 2070 del Rotary - Nadia Pagliarani in testa - con più di 40mila euro. Il braccio operativo di questo progetto era, appunto, il Cuamm, l'Ong padovana che, con Pier Luigi, Franco Fabbri e Isa avevo conosciuto a Padova, incontrando lo storico fondatore don Luigi Mazzuccato e don Dante Carraro, l'attuale direttore.

Appena arrivato ho incontrato i soci del Rotary di Luanda. Il Club ha realizzato due progetti per insegnare alle donne come si lavano le mani e a vaccinare i bambini per la poliomielite. Consegnò il guidoncino del Club forlivese, un ricordo del presidente, Marisa Rossi. Un volo verso Sud, con atterraggio a Ondjia e mi avvio verso Chiulo. La strada è inizialmente asfaltata; corre in mezzo alla savana. Ma gli ultimi 40 km sono difficili. Dopo due ore e mezzo, finalmente, si arriva. Si scorge l'ospedale, basso, lungo, un piano rialzato suddiviso in più padiglioni circondati da verande coperte dal tetto spiovente. Incontro Marco Pratesi, medico piemontese d'igiene pubblica con solide competenze inter-nistiche acquisite dopo anni di lavoro in queste realtà africane. Ci invita a visitare l'ospedale. Saliamo alcuni scalini e siamo già in una veranda che circonda il padiglione di degenza della pe-



La consegna della targa Rotary



Una stanza dell'ospedale di Chiulo piena di ammalati e parenti



Mamme e bambini sulla veranda dell'ospedale

diatria. E' occupata da letti con pazienti ricoverati, parenti stesi a terra su stuoie o coperte, bambini infagottati, cani. Camminando rischiamo di pestarli. Entriamo nelle camere della pediatria: nei piccoli letti i bambini sono coricati con le madri, le nonne o le sorelle a fianco. Altri parenti sono a terra. Un enorme carnaio sul quale vigilano attente due infermiere. Raggiungiamo le camerate di medicina: grandi, lunghe, raccolgono più di dieci letti. Alcuni sono coperti da zanzariere, fissate con rami secchi d'acacia ai quattro angoli, altri no. A terra, anche sotto i letti, ci sono malati e parenti avvolti in lenzuoli e coperte: poveri corpi immobili avvolti nel loro sudario. Le domande al medico si ripetono: «Quali malattie, quanti ammalati?». «Abbiamo sino a 200 ricoverati, soprattutto per tubercolosi, malaria, Aids, morbillo, meningite, gastroenteriti e malnutrizione dei bambini». Manca l'educazione sanitaria e le novità occidentali hanno fatto dimenticare, in tema d'alimentazione, la saggezza degli antichi. Il mattino il sole è già alto. Arriva Marco, andiamo, anche oggi, in ospedale. Di giorno c'è meno gente nelle verande e, nelle camere di degenza, l'atmosfera è più serena. Visitiamo la farmacia: un grande magazzino pieno di scansie cariche di confezioni di farmaci. C'è tutto quanto può servire: grazie anche al progetto del Distretto 2070 del Rotary per il quale sono venuto

quaggiù. Incontro la direttrice e il direttore amministrativo in compagnia di Marco. Ho portato con me la targa commemorativa in ottone, lucida e pesante, che mi è stata affidata dal past Governatore Pierluigi Pagliarani. Consegnò la preziosa testimonianza alla direttrice e leggo l'iscrizione, incisa, in portoghese «Por parte des maes do distrito 2070 para as criançias do hospital de Chiulo» che ricorda, aggiungo «l'importante progetto realizzato dimostrando quanto sa realizzare il Rotary International per i bambini del mondo». Un progetto che Nadia, moglie del Governatore Pagliarani, ha pensato, pubblicizzato e raccolto, ma sono le mamme del Distretto 2070 che devono sentirsi orgogliose per quello che hanno fatto.

Sembra un giorno unico, importante, per me e per il Rotary, ma la saggezza angolana ricorda che "non c'è un solo giorno, anche domani il sole brillerà". Nota: Salvatore Ricca Rosellini è un medico rotariano di Forlì che tutti gli anni va a fare volontariato in Africa, anche se non è iscritto ai Volontari del Rotary.

di Leonardo de Angelis

Il piacere di ritrovarsi assieme e discutere di alcuni progetti di servizio da realizzare assieme alla Fondazione Rotary. Per la sesta volta, questa estate, un nutrito gruppo di Rotariani e famigliari ha risposto a questo appuntamento che si è tenuto a Manfredonia dal 30 agosto al 3 settembre. Il panorama mozzafiato del Gargano, la bellezza delle grotte ed il calore degli amici durante le serate con canti e balli hanno contribuito a creare o rinsaldare i rapporti tra i partecipanti. Oltre cento, tra Rotariani e famigliari, hanno preso parte alle escursioni ed agli eventi conviviali. Al seminario di sabato 1 settembre erano presenti 75 soci provenienti da 9 nazioni (Estonia, Francia, Germania, Italia, Lettonia, Romania, Russia, Serbia e Svezia), 8 Distretti e 36 Club.

Quest'anno il seminario ha visto la presenza attiva di diversi dirigenti distrettuali del Rotary italiano e del Rotary russo: Rocco Giuliani, DG 2012-2013 e Renato Cervini, DGE 2013-2014 del D 2120 (Puglia e Basilicata), Giuseppe Castagnoli, DGE 2013-2014 del costituendo D 2072 (Emilia Romagna e San Marino), Giambattista De Tommasi, PDG 2008-2009 e Sergio Di Gioia, PDG 2006-2007 del D 2120, Andrey Ibragimov, DGN 2014-2015 e Nadezhda Sofronova, PDG 2010-2011 del D 2220 (Russia Occidentale).

Domenico Renzullo, attuale Presidente del R.C. Manfredonia, ha tenuto l'intervento introduttivo del seminario che

E' stato sottolineato l'impegno da parte del Rotary Russo alla collaborazione con la Fondazione Rotary

nella prima parte è stato diretto da Saverio de Girolamo, PP 2008-2009 dello stesso Club nonché il "grande" organizzatore di questo 6° Multi-Club Workshop. Nel suo intervento, il DG Rocco Giuliani ha sottolineato l'importanza di questo tipo di incontri finalizzato alla promozione della Pace attraverso il servizio.

Subito dopo, Leonardo de Angelis, socio del R.C. Ravenna nonché creatore e coordinatore del Multi-Club Workshop, ha illustrato con esempi concreti "Visione Futura", il nuovo piano che la Fondazione Rotary ha lanciato per facilitare l'esecuzione di grandi progetti di servi-



MULTI-CLUB WORKSHOP

Sono stati proposti undici progetti umanitari

zio. Andrey e Nadezhda hanno quindi sottolineato l'impegno del Rotary russo a collaborare con la Fondazione Rotary. Nel successivo intervento, Giuseppe Castagnoli ha messo in luce gli sforzi che i Rotariani dell'attuale D 2070 (Emilia Romagna, San Marino e Toscana) stanno sostenendo per le zone terremotate dell'Emilia Romagna ed ha anche chiesto la collaborazione dei Club e Distretti presenti per un progetto nel settore scolastico da effettuare l'anno prossimo a Mirandola, città particolarmente colpita dal sisma dello scorso maggio. Rocco Giuliani ha voluto ribadire che il D 2120 è già coinvolto nel

tate dell'Emilia Romagna ed ha anche chiesto la collaborazione dei Club e Distretti presenti per un progetto nel settore scolastico da effettuare l'anno prossimo a Mirandola, città particolarmente colpita dal sisma dello scorso maggio. Rocco Giuliani ha voluto ribadire che il D 2120 è già coinvolto nel

QUESTI I CINQUE INTERVENTI

Questi i 5 progetti che sono stati selezionati al termine del Multi-Club Workshop.

1 – SAFE MOTHERHOOD ("Maternità sicura") - RC Foggia U. Giordano (Italia) - D 2120 e Rotary Club Bissau (Guinea Bissau) - D 9100: *Attrezzare l'attuale ambulatorio ed organizzare corsi di formazione sulla tutela del parto per le ostetriche nel Centro Nutrizionale gestito dalle Suore oblate del Sacro Cuore di Gesù per migliorare la salute delle puerpere e dei neonati nell'area di Bigene in Guinea Bissau (Africa).* Importo globale: **58.000 USD** - Contribuzione richiesta: **41.850 USD**

2 – INNOSCHOOL - RC Mirandola (Italia) - D 2070: *A seguito del terremoto di maggio 2012 in Emilia, contribuire alla ricostruzione dell'Istituto "G. Luosi" di Mirandola mediante la fornitura di strumenti moderni di ausilio all'insegnamento e l'organizzazione di un corso di formazione per l'utilizzo corretto delle attrezzature fornite.* Importo globale: **80.300 USD** - Contribuzione richiesta: **55.300 USD.**

3 - BLAGOE DELO 2 - RC Ekaterinburg (Russia) - D 2220: *Aiutare lo sviluppo e la riabilitazione dei bambini disabili del Centro di riabilitazione di "Blagoe Delo"*



I rappresentanti dei Progetti che sono stati selezionati



Il gruppo di partecipanti al workshop



L'iniziativa era alla sua sesta edizione. Una serie di incontri che erano finalizzati alla promozione della pace

Uno scorcio del pubblico che ha seguito i lavori e (nell'altra pagina) il tavolo della Presidenza

contribuì al grande successo del 2° Multi-Club Workshop di Bari. La De Tommasi ha affermato che l'idea originaria di questi eventi sta diventando una pianta sempre più rigogliosa e robusta. E' seguita la "Borsa dei Progetti": ciascun promotore ha avuto a disposizione un tavolo dove ha illustrato in dettaglio il suo progetto ai rappresentanti dei Club interessati alla sua iniziativa. L'importo elevato di quasi tutte le iniziative presentate ha determinato un totale di oltre 410.000 dollari Usa, somma che difficilmente potrebbe essere reperita dai Club e dai Distretti intervenuti, assieme alla Fondazione Rotary. Gli organizzatori hanno pertanto deciso di selezionare soltanto 5 progetti.

Nel tirare le conclusioni del 6° Multi-Club Workshop, il DGE Renato Cervini ha evidenziato la qualità dei progetti ed ha auspicato che le 5 iniziative selezionate possano essere tutte eseguite.

WORKSHOP A MANFREDONIA

Progetti per i quali è stato chiesto il sostegno

programma del D 2070 per le popolazioni delle aree terremotate. Quindi il seminario è entrato nel vivo con la presentazione di ben 11 progetti da parte dei rappresentanti dei Club promotori. Tutte le iniziative sono apparse molto interessanti e meritevoli di sostegno.

La seconda parte del seminario è stata diretta da Christopher Hayes, Presidente 2011-2013 del RC Malmö International, D 2390 (parte della Svezia). Anche Christopher, come Leonardo, ha partecipato a tutti i Multi-Club Workshop dal 2007 in poi. E' poi intervenuto Titta De Tommasi che nel 2008, da Governatore,

I CHE SONO STATI SELEZIONATI

*Ekaterinburg mediante la fornitura di nuove attrezzature domestiche (lavatrice, lavastoviglia, frigorifero, cucina a gas e forno, attrezzi da cucina, computer, stampante) per attività adatte ai disabili. Importo globale: **12.394 USD**; Contribuzione richiesta: **7.394 USD**.*

4 - HELPING HATEG HOSPITAL - RC Hateg (Romania) - D 2241: *Curare chirurgicamente malattie acute e croniche dell'apparato addominale presso l'Ospedale della Contea di Hateg con l'acquisto di una macchina specializzata in laparoscopia e un ventilatore meccanico. Importo globale: **67.800 USD** - Contribuzione richiesta: **62.000 USD**.*

5 - PRENATAL DIAGNOSTICS OF FETAL MALFORMATIONS - RC Beograd Centar (Serbia) - D 2483: *Fornire un apparecchio a ultrasuoni all'Istituto "Dr. Vojkan Cupic" di Belgrado per diagnosticare le anomalie congenite nei feti e poter offrire un trattamento efficace fin dalla nascita. Importo globale: **58.000 USD** Contribuzione richiesta: **48.000 USD**.*

Evidenziati gli sforzi per venire in aiuto alle popolazioni colpite dal sisma nello scorso maggio in Italia

E' stata quindi scelta la sede del 7° Multi-Club Workshop, ed è stata approvata la proposta di organizzarlo a Belgrado (Serbia), sabato 7 settembre 2013. Jovana Krsmanovich, socia recente del R.C. Beograd Centar, Club giovane e molto attivo, ha quindi proiettato un breve filmato su Belgrado, città ricca di arte e cultura e con tante possibilità di svago. Dopo il classico scambio di gagliardetti e le foto di rito, Domenico Renzullo ha chiuso i lavori.

Non posso chiudere queste note senza ringraziare con grande enfasi il Presidente ed i soci del Rotary Club Manfredonia che ci hanno accolti con un calore straordinario.



durante una escursione



Momento di relax in barca sul mare di Manfredonia



LISBONA, OCCASIONE UNICA

Vivere le emozioni della Convention a due passi da casa

Convention Internazionale del Rotary a Lisbona. Un'occasione da non perdere se davvero volete avere il polso del Rotary, a livello mondiale. Almeno una volta nella vita un Rotariano dovrebbe immergersi nel mondo di una Convention, per rendersi conto di che cos'è veramente il Rotary, dividere le emozioni con Rotariani di tantissimi altri Paesi che danno vita all'evento più significativo, più vivo e più coinvolgente dell'annata rotariana. Il Distretto 2070 ha approntato tre proposte diverse (le trovate sintetizzate in questa stessa pagina) per vivere la Con-



La Piazza del Commercio a Lisbona

vention che animerà Lisbona, la capitale del Portogallo, dal 23 al 26 giugno prossimi. Sarà un'occasione preziosa, di quelle da non perdersi, per i nostri Rotariani in quanto la Convention questo anno si svolgerà in Europa, a Lisbona appunto, e negli anni successivi è già deciso che sarà invece

ospitata in Brasile, in Australia e in Paesi lontani dal nostro. Per avere informazioni più precise bisogna rivolgersi ai membri della Commissione per la Convention, che è così composta: Sergio Marino (R.C. Castiglioncello e Colline Pisano-Livornesi), Presidente, telefono 0586.898456, fax 0586.897303, cell: 348.3836289, e-mail: rotary@studiomarino.eu oppure studiomarino@studiomarino.eu; Costanza Conti Valiani (R.C. Valdelsa), tel: 0577.937141, cell: 348.3506804, e-mail: c.conti@valdelsa.net; Paolo Polini (R.C. Firenze Certosa), telefono 055.6510697, cellulare 335.6869252, e-mail: ppolini@farmaciadibagnoripoli.com; Franco Fabbri (R.C. Forlì), telefono 0543.419511, cellulare 335.6247171, e-mail: fabbri18@virgilio.it



Una veduta della città di Lisbona



Facciata di un palazzo con Azulejos

SONO QUESTI I TRE VIAGGI PROPOSTI DALLA COMMISSIONE DEL DISTRETTO

A – Viaggio lungo (18-30 giugno: Tour Spagna e Portogallo)

Partenza in aereo da Bologna o da Roma ed arrivo a Madrid con volo Iberia. Visita della città in pullman con guida che parla italiano, escursione a Toledo e (il 21) partenza in pullman privato, con guida, per Lisbona. Sosta a Merida e arrivo a Lisbona il 22 Giugno. Il 23 mattina è prevista una escursione facoltativa (a pagamento) della città, il 24 una escursione facoltativa (a pagamento) a Sintra e il 25 escursione facoltativa (a pagamento) a Sintra e alle spiagge limitrofe. Ovviamente dal 23 al 26 è prevista la partecipazione ai lavori della Convention. Il 26 pomeriggio visita a Coimbra, passando per Fatima e (il 27) visita di Coimbra. Visita a Porto il 28 giugno e il 30 volo da Porto a Madrid e quindi a Bologna o Roma. Quote di partecipazione: 1520 euro a persona, più tasse aeroportuali.

B – Viaggio breve (18-27 giugno: Tour della Spagna e Lisbona)

Partenza in aereo da Bologna o da Roma ed arrivo a Madrid con

volò Iberia. Visita della città in pullman con guida che parla italiano, escursione a Toledo e (il 21) partenza in pullman privato, con guida, per Lisbona. Sosta a Merida e arrivo a Lisbona il 22 giugno. Il 23 mattina è prevista una escursione facoltativa (a pagamento) della città, il 24 una escursione facoltativa (a pagamento) a Sintra e il 25 escursione facoltativa (a pagamento) a Sintra e alle spiagge limitrofe. Il 27 volo Lisbona-Roma o Bologna. Quote di partecipazione: 1330 euro a persona, più tasse aeroportuali.

C – Solo Convention (22-27 giugno: Lisbona)

Partenza con voli di linea TAP da Roma e Bologna e arrivo a Lisbona. Il 23 mattina escursione facoltativa (a pagamento) della città, il 24 una escursione facoltativa (a pagamento) a Sintra e il 25 una escursione facoltativa (a pagamento) a Sintra e spiagge limitrofe. Il 26 giornata a disposizione. Il 27 volo da Lisbona a Roma o Bologna. Quote di partecipazione: 905 euro a persona, più tasse aeroportuali.

Sono undici, in questa annata rotariana, le donne Presidenti di Club nel Distretto 2070. Alle donne Presidenti di Club abbiamo voluto rivolgere tre domande, e continuiamo in questo numero la pubblicazione delle loro risposte.

Le domande poste sono:

1) Secondo te, che cosa porta la donna nel Rotary e che cosa riceve?

2) Cosa c'è di positivo, a tuo avviso, e che cosa invece andrebbe rivisto nel Rotary di oggi?

3) Nella tua annata di presidenza quali sono i principali obiettivi che intendi realizzare?

Pubblichiamo di seguito le risposte, che rivelano come la presenza della donna nel Rotary sia da considerarsi una sorta di "completamento" che porta effetti positivi.

“AVER CURA DELL’EFFETTIVO”

Il Rotary deve guardare al nuovo che avanza

di **Guendalina Rossi**
Presidente del R.C. Arezzo

1) Posso provare a dire cosa porto io, per la donna che sono. La ricerca continua del dialogo: questo è quello che sento come intimamente parte della mia femminilità e questo atteggiamento mentale mi accompagna ovviamente anche nel mio modo di essere all'interno del Club e lo sento come un punto di autentica forza. Sono stata educata nel rispetto della mia femminilità e del mio essere donna: all'interno del Rotary questo l'ho ritrovato fin da subito e mi sono sempre sentita a mio agio. Cosa ricevono le donne all'interno del Rotary? La libertà di continuare ad essere donne in un contesto che è stato a lungo esclusivamente maschile (ed alcuni club lo sono tuttora purtroppo!), ma che tuttavia non ha particolari difficoltà ad assorbire ed arricchirsi del contributo che al suo interno stanno portando le donne. Intendo dire che ogni donna all'interno del Rotary è apprezzata nella sua specificità e peculiarità, valorizzata per quello che di nuovo e vitale è capace di portare ed alimentare proprio perché donna.

2) Gli ideali del Rotary in questo momento storico così travagliato sembrano acquistare ancora più pregnanza e forza. E' molto bella l'abitudine rotariana di ritrovarsi settimanalmente: è la pausa nel ritmo a volte forsennato della nostra settimana, l'occasione dell'incontro tra amici.

La presenza di generazioni a volte molto lontane all'interno dei club può creare l'occasione di un confronto tra chi rappresenta "la memoria storica" e chi è an-



Guendalina Rossi

cora agli inizi del proprio cammino nel Club, ma porta entusiasmo e motivazione. Tuttavia mi sembra che sia comune la preoccupazione che il Rotary rischi di perdere la propria spinta vitale e che tenda ad un certo immobilismo. Spesso c'è un'insoddisfazione diffusa anche tra i soci di vecchia data che lamentano un Rotary che è cambiato in peggio nel corso degli anni. Credo piuttosto che il Rotary stia attraversando un periodo di crisi che può precedere ad un cambiamento evolutivo. La motivazione dei nuovi soci giovani a stare e stare attivamente nel club è un punto critico sul quale riflettere. Che senso ha oggi per una persona di 35, 40, 45 anni entrare nel Rotary o piuttosto che senso ha che si impegni attivamente "per dare" davvero qualcosa al Rotary? La domanda vale ovviamente anche nell'altra direzione: a parte il prestigio formale dell'appartenenza cosa possiamo dare noi rotariani ai giovani soci che entrano? Nel mio Club sta prendendo vita

il gruppo "Under 50": i soci che hanno meno di 50 anni si ritrovano per riflettere su cosa sia davvero importante per loro trovare all'interno del Rotary e per elaborare e rendere operativo un loro progetto. Penso che a favorire il cambiamento evolutivo - che tutti noi auspichiamo avvenga prima possibile - potrebbe contribuire anche l'apertura alle nuove professionalità emergenti che spesso non sono rappresentate dentro ai Club. Non possiamo poi trascurare l'immagine "esterna" del Rotary: spesso all'interno di realtà locali che spesso hanno beneficiato di iniziative dei Club, la cittadinanza ignora o addirittura banalizza l'impegno rotariano. E' fondamentale che si parli del Rotary e che diventi davvero visibile e conosciuto ciò che i club fanno.

3) L'obiettivo principale di questa annata riguarda sostanzialmente la "cura" dell'effettivo. All'interno del Club si avverte la necessità urgente di motivare e coinvolgere i nuovi soci attraverso la loro partecipazione anche a momenti decisionali ed organizzativi della vita di club, oltre che attraverso l'impegno di soci più anziani ed esperti che li "accompagnino" e li sostengano in tutto il loro primo anno nel Rotary. Senza per questo "abbandonare" i soci più anziani.

Aver cura dell'effettivo è - a mio avviso - la condizione prima ed irrinunciabile perché i Club nelle realtà locali ed il Rotary nello scenario internazionale possano prosperare e continuare ad agire secondo i principi ispiratori che hanno permesso la realizzazione di progetti volti a migliorare la qualità di vita di altri esseri umani.

La sfida è stata vinta! Domenica 27 ottobre, infatti, c'è stato il taglio del nastro della nuova scuola che, sotto l'egida del R.C. Cento, è stata costruita nel giro di soli 78 giorni per ridare una sede ai ragazzi della città che avevano visto la loro vecchia scuola resa inagibile dal tremendo terremoto di qualche mese or sono. Alla cerimonia



Il nuovo complesso scolastico di Cento realizzato anche grazie all'impegno del Rotary. Sotto il taglio del nastro della nuova scuola

UNA SCUOLA IN 78 GIORNI

A Cento Rotary impegnato nella ricostruzione

di inaugurazione erano presenti fra gli altri il Presidente del R.C. Cento, Vasco Errani, il Sindaco Piero Lodi, il Prefetto di Ferrara, Raimondo Providenza e il Presidente della Provincia di Ferrara, Marcella Zappaterra oltre a religiosi ed autorità del territorio e un "fiume" di gente che ha voluto venire a toccare con mano il miracolo. La sfida era partita nel torrido caldo di inizio estate, quando cinque aziende storiche locali (ABK Ceramiche, Pastificio Andalini, Ciga Impianti, ITL Consuling, Electrosystem) decisero di costruire una scuola in cento giorni nel Comune di Cento. Tre di queste aziende sono "marcate" Rotary, in quanto i titolari sono soci del R.C. Cento (Giuseppe Accorsi, Massimo Andalini e Claudio Sabatini).

Il Comune fece un bando per la costruzione di un complesso scolastico definitivo (no moduli o altre cose temporanee) e fu deciso di costituire una società (Centro Emilia Terremoto 2012 srl) per partecipare a questo bando. Il 10 agosto su un terreno piantumato a granoturco si è cominciato a



sbancare e si è lavorato fino ad arrivare, nel giro di 78 giorni!, ad avere la scuola finita. Una scuola che non è provvisoria, ma è invece proiettata verso il futuro. Alcuni dati significativi: la struttura conta 6.200 mq. sviluppati su una superficie complessiva di 15.000 mq. Saranno 700 gli studenti, suddivisi fra scuole elementari (corpo A) e scuole medie (corpo B). C'è una mensa, una palestra di oltre 650 mq. con pavimentazione in legno e campo regolamentare di basket, e un impianto fotovoltaico sul tetto che rende il complesso praticamente autosufficiente dal punto di vista energetico (in tutto il complesso c'è aria condizionata e riscaldamento con pompa di calore). L'intera opera ha avuto un costo (strutture + terreno) vicino agli 8.000.000 di euro ed è stata interamente finanziata da un pool di Banche oltre a tutte le donazioni che anche tramite il Rotary sono arrivate da tutta Italia. La scuola sarà ceduta al Comune di Cento con un contratto di affitto per i primi anni per arrivare, successivamente, alla cessione definitiva.



SPETTACOLO BENEFICO PRO TERREMOTATI DI ROLO

Oltre 170 persone hanno preso parte alla serata benefica che ha visto la proiezione del cortometraggio "Mondo Piccolo", organizzata dal R.C. Reggio Emilia Val di Secchia, in collaborazione con l'Università del Tempo Libero di Casalgrande, presso il Teatro Fabrizio De Andrè di Casalgrande. Il ricavato è stato devoluto al Comune di Rolo, che lo utilizzerà per lavori di ristrutturazione, necessari dopo il tragico evento del terremoto. Vanna Scaltriti, Sindaco di Rolo, ha ringraziato gli organizzatori per l'aiuto concreto e "per averci trasmesso la piacevole ed importante sensazione di non sentirci abbandonati". La serata è stata introdotta dal Prof. Ugo Bedeschi, Di-

rettore del Teatro, ed ha quindi preso la parola il Presidente del R.C. Reggio Emilia Val di Secchia, Cristina Cataliotti, che ha detto: "Credo ci sia stata offerta la possibilità di riflettere su come l'umanità la si ritrovi in chi vive in un Mondo sì Piccolo... ma solo all'apparenza". Mondo Piccolo è un film di Alessandro Scillitani, che nasce dagli scatti fotografici di Paolo Simonazzi e dalle musiche di Francesco Germini. La pellicola indaga sulle atmosfere e i luoghi che hanno ispirato i racconti di Giovanni Guareschi, alla ricerca, in quella "fettaccia di terra tra il Po e l'Appennino", di tracce di una realtà magica che forse non è mai esistita o magari esiste tuttora.

di Massimiliano Tacchi

Presidente della Sottocommissione RYLA

Siamo arrivati, per il Distretto 2070, alla XXXI edizione del Rotary Youth Leadership Award conosciuto con l'acronimo RYLA, esperienza di formazione, di collaborazione e di accrescimento culturale e sociale per i giovani. Sono quindi trascorsi trent'anni dalla prima edizione, eppure questa manifestazione

racchiude ogni anno un'atmosfera magica, unica, sempre diversa, irripetibile, ineguagliabile.

Il Ryla prevede complessivamente sette giornate articolate in una serie di interventi formativi specifici, oltre che da lavori di gruppo, a seguito dei quali i partecipanti dovranno produrre, il sabato di chiusura della manifestazione, elaborati in cui riportare proposte finalizzate ad applicare al meglio, durante il cammino della loro vita, gli elementi essenziali che hanno contraddistinto la manifestazione.

La XXXI edizione RYLA si svolgerà all'Isola d'Elba dal 14 al 21 aprile 2013 presso l'Hotel Airone del Parco e delle Terme di Portoferraio e sarà contraddistinta dal seguente titolo: "Il futuro: Cuore, Coraggio e Competenza", titolo che nasce da una relazione, condotta proprio in occasione di un precedente Ryla dalla socia del R.C. Livorno Mascagni Darja Majidi, che suscitò un enorme interesse e curiosità nei partecipanti e che ho perfezionato, considerata la penosa situazione in cui versa la nostra società in relazione all'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, inserendo il termine futuro.

Sicuramente altri fattori la cui iniziale comincia con la lettera C avrebbero potuto essere inseriti nel titolo ma penso che questi tre siano più che sufficienti in quanto per Cuore intendo "mettere il cuore in ciò che facciamo", l'impegno affinché si possa raggiungere l'obiettivo; il Coraggio per ricordare di seguire ciò che il nostro cuore ci indica; competenza, a significare un mix di abilità, conoscenza, comportamento o come spesso si usa dire oggi il sapere- il saper fare- il saper essere.

Ma a che punto siamo con questo XXXI Ryla, che cosa "bolle in pentola"? L'organizzazione è già in movimento in quanto il team Ryla composto da Alessandro Cicchi (R.C. Pistoia-Monte-



Nelle foto di questa pagina momenti di precedenti edizioni del RYLA del Distretto 2070 che quest'anno sarà tenuto all'Isola d'Elba nel mese di Aprile

ALL'ELBA GUARDANDO AL FUTURO

Dal 14 al 21 aprile la XXXI edizione del RYLA

catini Terme "Marino Marini"), Manuela Colombi (R.C. Isola d'Elba), Giuseppe Favale (R.C. Grosseto), Alberto Fraschetti (R.C. Firenze), Eugenia Ravalli (R.C. Ferrara) e Gianluca Riguzzi (R.C. Cervia-Cesenatico) ha già iniziato a presentare presso diversi Club del Distretto 2070 questa magica manifestazione, mentre il R.C. Isola d'Elba sta predisponendo la organizzazione sull'isola (traghetti, visite, e la serata conviviale).

Inoltre i soci del Club si sono resi disponibili ad essere "reperibili" 24 ore su 24 su eventuali esigenze o necessità che dovessero presentarsi, sia esse di carattere medico che organizzativo. Relatori delle giornate saranno Guido Giuseppe Abbate, Anna Barberini, Giuseppe Bellandi, Cecilia Craviari, Franca Errani, Vinicio Ferracci, Darya Majidi, Italo Giorgio Minguzzi, Giovanni Padroni e Antonio Trivella. Una notizia che non potrà che

fare piacere: il Governatore Franco Angotti è riuscito a mantenere il costo d'iscrizione al XXXI RYLA identico allo scorso anno. Non è poco, visti i tempi che corrono. Alcuni Presidenti di Club hanno già richiesto la documentazione necessaria per poter iscrivere la/il giovane da loro sponsorizzata/o alla manifestazione, e posso fin d'ora rendere noto che entro il 12 gennaio 2013 la Segreteria Distrettuale provvederà ad inviare a tutti i Club la necessaria documentazione. Sono certo che tutti ci impegneremo affinché anche del XXXI RYLA si respiri un'atmosfera unica e che i "fortunati" partecipanti possano, oltre che trascorrere in armonia questa unica esperienza, arricchirsi culturalmente, e che alcuni concetti di leadership ed etica trovino un posto, seppur piccolo, nel loro bagaglio professionale che li accompagnerà nella vita.





A CECINA TORNEO DI TENNIS PER ATLETI IN CARROZZINA

Si è svolto presso il “Tennis Garden la Buca del Gatto” a Cecina il I Torneo aperto a tennisti in carrozzina e tennisti in piedi. L’evento, organizzato dall’Interact Cecina-Rosignano, ha visto fronteggiarsi nelle due giornate gli atleti che hanno dato prova di tecnica e sano spirito agonistico. L’assistenza fornita dai rotaractiani e dai giovani interactiani è stata impeccabile dando al torneo un vero e proprio valore aggiunto. Vincitore della competizione è stato Riccardo Tanzilli,

un socio dell’Interact, ed hanno ricevuto un premio anche il secondo classificato, Saverio Nilo, il terzo Piero Nevola ed il quarto Davide Nevola, un socio del Rotaract. La manifestazione ha avuto un ulteriore risvolto di solidarietà, infatti è stato deciso di devolvere il ricavato all’Associazione no profit “Sui passi di Ale” che sostiene i Dynamo Camp, Make A Wish, Ridere per Vivere e l’Associazione Italiana per la Lotta al Neuroblastoma.

BEACH-VOLLEY PER DIVERSAMENTE ABILI

I ragazzi del Rotaract Cecina-Rosignano hanno organizzato un torneo di beach volley finalizzato a raccogliere fondi da devolvere all’Associazione l’Orizzonte di Cecina, una onlus che si occupa di bambini ed adolescenti diversamente abili attraverso il loro coinvolgimento in attività ludiche e di socializzazione. Si è trattato di una due giorni davvero partecipata, infatti erano presenti, oltre alle dodici squadre del torneo, numerosissimi giovani. Il proprietario del Bagno “L’Ippocampo”, dove si è svolto il torneo, Alberto Nencetti ha messo a disposizione gli impianti sportivi dello stabilimento ed ha accolto con calore ed ospitalità gli organizzatori ed i partecipanti. Al termine del torneo, il Presidente del Rotaract Club Marco Gucci, dopo la premiazione delle prime tre squadre classificate, ha consegnato ad Elisabetta Falleni, rappresentante dell’Associazione l’Orizzonte, un generoso contributo derivato dal ricavato del torneo.

A IMOLA IL “PREMIO ROTARY SPORT” PER GLI STUDENTI

Anche in considerazione dei sempre più favorevoli riconoscimenti che sono pervenuti a favore di questa iniziativa, il Rotary Club di Imola ha promosso quest’anno la XXIX edizione del “Premio Rotary Sport”, destinato agli studenti delle Scuole Medie Superiori Italiane, residenti nel territorio del Circondario di Imola che emergano per profitto scolastico conseguendo però anche risultati sportivi di rilievo. Questo concorso, che ha visto premiati, nei 28 anni delle trascorse edizioni, oltre 1.800 studenti, riveste sempre



maggiore importanza ed interesse nell’ambito cittadino, circondariale e regionale per l’esclusività dell’abbinamento scuola-sport. La cerimonia della consegna dei premi vedrà la partecipazione di sportivi di fama internazionale. L’incarico dell’organizzazione del Premio stesso è stato assegnato al dott. Gian Luca Casadio Prati, Rotariano che risiede ad Imola, al quale rivolgersi per informazioni ed iscrizioni a questi indirizzi: E-mail: premiorotarysport@gmail.com tel./fax 0542 22006, cell. 3357909414 .

KIT SANITARIO PER ASSISTENZA DOMICILIARE

Un bel gesto umanitario ha contraddistinto alcuni rotaractiani a Grosseto che, durante lo svolgimento dell’annuale “Festa della Croce Rossa Italiana” tenuta presso il Circolo Ufficiali del 4° Stormo “Amedeo d’Aosta”, hanno donato alla Croce Rossa Italiana di Grosseto un kit sanitario destinato all’assistenza medica domiciliare. La strumentazione è composta da una borsa smart logata contenente dispositivi medici di vario genere (da poter utilizzare sia in ambulatorio che in ambulanza) e di una borsa termica logata destinata alla conservazione e al trasporto di farmaci, prelievi e campioni.

I fondi necessari all’acquisto del prodotto sono stati raccolti dai ragazzi del Rotaract grazie a diversi progetti da loro realizzati in aderenza ad un loro service volto a fornire un sostegno alle associazioni di soccorso sanitario della propria città. La consegna del kit con i relativi accessori è avvenuta in presenza della sig.ra Iside Pifferi, Presidente della Sezione Femminile della C.R.I. di Grosseto, e del sig. Emilio Gualtieri, Ispettore Provinciale dei Giovani CRI di Grosseto, i quali hanno espresso gratitudine ai giovani ragazzi per il dono ricevuto congratulandosi con gli stessi per la lodevole attività di servizio svolta e per il bel gesto di altruismo realizzato a favore della nostra società.

Con una solenne cerimonia nella sede istituzionale del R.C. Orbetello – Costa d'Argento e alla presenza del Governatore Franco Angotti, è stata consegnata la Charta costitutiva del Club Interact Orbetello – Costa d'Argento, sponsorizzato dall'omonimo Club Rotary locale. A riceverla il Presidente neo eletto, Barbara Grillo, iscritta al III anno del Liceo Linguistico.

Il neonato Club Interact, realizzato a tempo di record dalla Commissione Interact del Rotary Club nel corso del 1° semestre 2012, è di tipo scolastico e raccoglie i giovani studenti dell'importante e complessa struttura scolastica superiore del territorio comprendente i licei classico, scientifico, linguistico, un istituto nautico, una scuola alberghiera e un istituto tecnico commerciale. Il felice connubio Scuola-Rotary è stato reso possibile grazie alla concreta sensibilizzazione e ai frequenti scambi interculturali intercorsi fra gennaio e giugno 2012 fra le Autorità scolastiche locali e i dirigenti del R.C. Orbetello – Costa d'Argento, con il fattivo contributo dei dirigenti Rotary e Interact del vicino Club di Cecina-Rosignano. Al nuovo Club Interact hanno entusiasticamente aderito 25 ragazze e ragazzi fra 15-17 anni che frequentano le scuole superiori del territorio e



Un gruppo dei nuovi Interactiani e momenti della consegna dei distintivi da parte del Governatore Franco Angotti

LA MAREMMA SCOPRE L'INTERACT

Ad Orbetello è nato a luglio il primo Club



residenti ad Orbetello e nei Comuni del circondario.

Oltre al Governatore Angotti, hanno presenziato alla cerimonia numerosi rotariani del Club e familiari, con in testa il Presidente in carica del Club, Paolo Brama, e il Presidente 2011-2012 Vittorio Fidati, il Presidente della Commissione Distrettuale Interact per la Toscana Carlo Francini Vezzosi, il Delegato Distrettuale Interact per la Fascia Tirrenica Marco Gucci, il Presidente del Liceo di Orbetello Enzo Sbroli e la Delegata Scolastica Interact Dominique Dupeux. (pnm)

INTERACT, UNA DIVISIONE PROBLEMATICA

di Carlo Francini Vezzosi

Presidente Sottocommissione Distrettuale Interact

La divisione del nostro Distretto Rotary 2070 in due nuovi Distretti ha comportato di conseguenza la divisione anche del Distretto Rotaract e del neonato Distretto Interact.

Mentre il Rotaract ha potuto affrontare la divisione con disinvoltura creando due nuove realtà di quasi 30 club ciascuno il nostro Distretto 2070 Interact con i suoi 10 club effettivi sta affrontando serie problematiche che impongono un aiuto da parte di tutti noi.

Come tutti sono certo sapranno, il progetto Interact rientra nei 6 programmi per i giovani e studenti che il Rotary International ha intrapreso ed è di gran lunga il più diffuso: 300.000 soci in 130 Club in 140 Paesi (di questo forse non tutti erano al corrente). Un club Interact può essere composto da ragazzi dai 12 ai 18 anni che siano legati sia ad un'unica realtà scolastica sia ad un territorio e deve essere sempre sponsorizzato da uno o più Rotary Club.

Ma veniamo a noi.!

La storia dei Club Interact nel nostro Distretto e' stata fino a

pochi anni fa legata alla presenza di pochissimi Club; solo l'Interact Firenze può contare un'attività per più di 30 anni ininterrotti, ma con il lavoro svolto dal mio predecessore, Ferdinando Del Sante, si è iniziato ad avere una struttura più consistente. Attualmente però dei 10 Club effettivamente attivi

solo 2 (Bologna Est e Cento) sono in Emilia rendendo impossibile la creazione del Distretto Interact 2072 in quanto il numero minimo per la costituzione di un distretto e' di 5 club. Ecco perché all'inizio del mio articolo/appello parlavo di aiuto di tutti noi. Bisogna nelle due regioni proseguire nel buon lavoro fin qui intrapreso.

Creare un Interact è, per un Rotary Club, una bellissima sfida impegnativa ma certamente un investimento per il futuro per il Club stesso. Rotaract ed Interact si stanno ri-

levando sempre più due ottime occasioni per misurarci con "il tempo che cambia", mi auguro che molti di voi colgano questa opportunità. E' mia intenzione indire una riunione distrettuale di informazione per tutti i club interessati all'eventuale creazione di un club Interact. Io, da parte mia e della mia commissione, confermo la più completa disponibilità ad affiancarvi in questo compito.



DAL ROTARACT AL ROTARY

La domanda che è stata tema di una conviviale del R.C. Cascina è stata la seguente: “Da Rotaract a Rotary: una corsia preferenziale od un percorso ad ostacoli?”.

Nel corso della serata sono state analizzate quelle che sono le interazioni, i contatti tra Club Rotary e Club Rotaract, ed il passaggio da Rotaract a Rotary.

Relatori della serata erano il Presidente del Rotaract Club Cascina, Francesca Poli, che ha collaborato ad organizzare l'evento, il Presidente del Rotaract Pisa, Chiara Barsotti, la Responsabile Rotaract di zona Cassandra Bianchi, del Rotaract Club Pontedera, il Presidente del R.C.



Sergio Giani (a sinistra)

Pisa, Saverio Sani, il Presidente del R.C. Pontedera, Nicolò Doveri, ed il Responsabile Distrettuale Rotaract del Distretto 2070, Enrico Fantini.

La serata oltre ad essere stata un piacevole motivo di incontro, ha evidenziato, come riassunto dal Presidente del Club di Cascina, Luigi Cecchi, come sia importante, per il Rotary, attingere al Rotaract per i futuri Rotariani, creando una “corsia preferenziale” che ne permetta un facile trasferimento, evitando che una simile risorsa venga dispersa.

Nel corso della serata c'è stata anche la presentazione ufficiale del nuovo socio del Club, trasferitosi dal Rotary Club di Pisa, Sergio Giani, rotariano dal 1980, che per motivi pratici e logistici ha chiesto il trasferimento dal R.C. Pisa a quello di Cascina. In precedenza aveva chiesto il trasferimento dal Rotary Club di Livorno a quello di Pisa, vivendo da quasi dieci anni a Fauglia (Pisa) Il Rotary Club di Cascina lo ha accolto con grande piacere essendo Giani uno storico rotariano che ha dato molto alla nostra associazione.



LA SCUOLA A ROUTUNDÈ FINANZIATA CON IL GOLF

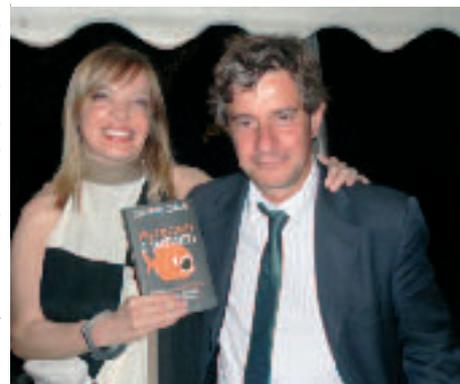
Si è vissuto uno splendido momento d'aggregazione e solidarietà nell'incantevole cornice del Circolo del Golf l'Abbadia di Colle Val D'Elsa, in occasione della V edizione della manifestazione benefica “Rotary e Golf”. L'evento, organizzato dal R.C. Alta Valdelsa, ha coinvolto anche diversi sponsor privati che hanno contribuito ad una raccolta fondi destinata alla Commissione Distrettuale 2070 del Rotary International per l'Alfabetizzazione, progetto gestito dal Prof. Pietro Terrosi Vagnoli e dal Dott. Giuseppe Frizzi. I fondi raccolti (per un totale di circa 10.000,00 euro, ricavati da quest'evento e da altre due manifestazioni, Abbadia & Friends e Just Around Siena) saranno utilizzati per consentire l'accesso alle scuole primarie dei bambini del villaggio di Routundè in Rwanda.

La manifestazione ha visto protagonisti gli oltre 60 golfisti, Rotariani e non, che si sono sfidati sul campo. Ecco i vincitori di ogni categoria: Categoria " Amici": 1° Lordo Fiorenzo Stazzoni, 1° Netto 1a Cat. Bellacci Fabrizio, 1° Netto 2a Cat. Panichi Iuri, 1° Netto 3a Cat. Romanelli Lucia, 1° Senior Bracci Luigi. Categoria " Rotariani ": 1° Lordo Franzinelli Francesco, 1° Netto Cardella Giampiero, 1° Senior Cecchi Cesare.

ZURLO: “PREPOTENTI E IMPUNITI”

Il giornalista del quotidiano “Il Giornale” Stefano Zurlo è stato ospite del R.C. Club Reggio Emilia Val di Secchia e, introdotto dalla Presidente Cristina Cataliotti (moderatore Elisabetta Grassi), ha presentato il suo libro dal titolo “Prepotenti e impuniti, perché la malagiustizia italiana permette sempre di farla franca?”.

Il volume raccoglie aneddoti tratti dalla vita quotidiana di un giornalista che si trova a contatto con molte delle oltre 5



milioni di cause civili pendenti in Italia. Zurlo ha così presentato la sua fatica letteraria: “Racconto speranze, attese, rancori, soldi, interessi economici, business: c'è tutto un mondo che si muove a singhiozzo, permettendo ai soliti

furbi di farla franca, spesso con la complicità di avvocati, giudici e magistrati poco solerti che, muovendosi in una selva di leggi e leggine, fanno della malagiustizia italiana la garanzia dell'impunità per i più prepotenti”.



SAN MARINO, ECCO LO STEMMA UFFICIALE

Con un progetto di legge ordinaria la Repubblica di San Marino ha dettato la disciplina dell'utilizzo dello stemma e di altri emblemi pubblici allo scopo di tutelare queste espressioni dell'identità storica e istituzionale della Repubblica. I protagonisti di questo percorso sono stati ospiti di una partecipatissima conviviale del Rotary sammarinese e ne hanno illustrato i passaggi e i vari aspetti del progetto.

Valeria Ciavatta e Silvia Rossi hanno disquisito della storia, degli stemmi, della bandiera e della parola "Libertas" che campeggia nel cartiglio sotto lo scudo. Benedetta Masi e Sauro Antimi hanno illustrato l'accurato lavoro di ricerca e le caratteristiche grafiche dei tre stemmi

che sono stati ufficialmente scelti per le comunicazioni istituzionali. Ottimo il lavoro grafico degli "Esploratori dello spazio" per aver creato e declinato con saggezza e tatto l'emblema ufficiale della Repubblica. Veramente meritevole la decisione di dare a San Marino per la prima volta uno stemma ufficiale univoco, una immagine coordinata degna dei grandi Paesi. Passerà alla storia l'impegno del Segretario, Valeria Ciavatta, che con il suo staff e il valido ed instancabile supporto della dottoressa Giovanna Crescentini e della dottoressa Silvia Rossi, ha portato a compimento le articolate procedure di approvazione e registrazione e vinto una difficile battaglia contro i tradizionalisti e gli scettici.

PARMA RICORDA GIOVANNI PASCOLI

«La scuola elementare, negli anni, non è che abbia reso un gran bel servizio a Giovanni Pascoli e alle sue poesie, trattandole alla stregua di filastrocche. Così ha esordito allo Stendhal il critico letterario Giuseppe Marchetti intervenendo ad una conviviale, organizzato dal R.C. Parma. Tema dell'incontro culturale era il centenario della morte del poeta di San Mauro di Romagna scomparso a Bologna il 6 aprile 1912. Marchetti ha illustrato la figura del Pascoli e le tappe più importanti della tormentata vita del poeta, funestata da luttuosi eventi, il più tragico dei quali la morte del padre Ruggero assassinato con una fucilata sul proprio calesse mentre tornava a casa da Cesena. Un delitto che non ebbe mai una spiegazione e le cui cause non furono mai chiarite, nonostante il Pascoli si dice sapesse chi fosse l'assassino del padre al quale tutti gli anni, per la ricorrenza del 10 agosto, inviava un biglietto. Una vita tormentata, dunque, quella di Giovanni Pascoli segnata da lutti, incomprensioni, difficoltà economiche, contraddizioni, ed anche pettegolezzi. Dopo aver ricordato la grandezza del Pascoli come eccelso poeta in lingua latina e cantore della natura nelle sue più dolci espressioni come il cinguettio degli uccelli, Marchetti ha declamato e commentato alcuni capolavori pascoliani: «La voce», «Novembre» e «La mia sera».

COOPERAZIONE

Su invito del R.C. Massa Marittima il presidente nazionale dell'Agci (Associazione generale delle cooperative italiane), Rosario Altieri, ha presieduto un incontro, a Massa Marittima, sul ruolo della cooperazione nello sviluppo locale. Vi hanno preso parte, oltre a molti Rotariani, amministratori comunali e provinciali e rappresentanti delle associazioni di categoria. Dopo una analisi della situazione economica attuale, Altieri ha sottolineato le funzioni e le potenzialità del mondo delle cooperative ed i valori che stanno alla base di tale concezione imprenditoriale. Ed ha evidenziato come attraverso la messa in rete di esperienze, nozioni e competenze, aumentano le opportunità di un territorio. Notevole è stato l'interesse dei partecipanti.

LIBRO SUL TEATRO A BRESCELLO



Cesarina Torelli, autrice del libro "C'era una volta un teatro Brescello 1853 – 1961", ha presentato ai Rotariani il suo volume in occasione di una interessante serata tenuta presso il Centro Civico San Benedetto di Brescello durante la quale ha raccontato la lunga storia del teatro di Brescello con dovizia di particolari e numerose immagini. Nella foto da sinistra: l'editore Azzi, la Torelli, la socia Marie Laure Bonfanti ed il Presidente del R.C. Brescello Tre Ducati, Alessio Pedrazzini.



Il monumento a Paul Harris che è stato inaugurato il 2 settembre sulla cima del Monte Fumaiolo

MONUMENTO A PAUL HARRIS SULLA CIMA DEL FUMAIOLO

Domenica 2 settembre 2012, promotore il Rotary Club Bologna Valle del Savio, è stata intitolata la cima del Monte Fumaiolo al fondatore del Rotary International Paul P. Harris, l'effigie del quale è stata installata in un monumento di pietra arenaria.

Il tutto è circondato da 28 ruote rotariane in bronzo ciascuna riportante il nome dei 28 club (distretti 2070, 2080, 2090 e 2490) che hanno aderito al Gemellaggio dei 3 fiumi svoltosi il 18 giugno 2006 a significare l'importanza del tema della pace nella missione del servizio rotariano.

A Tevere, Savio, Marecchia, si aggiungerà poi il Giordano con una significativa cerimonia di gemellaggio in Israele, a Tiberiade, presso il centro Ber Gabriel. Questi avvenimenti rappresentano tappe altamente simboliche a testimonianza di un processo di serena ed amichevole convivenza, di condivisione delle attività culturali, sociali e professionali, tutte rivolte a creare le basi per una auspicata e ricercata convivenza pacifica, sui nostri territori così come quelli dell'area di quella terra che molti di noi considerano Santa e che tutti riconoscono essere culla della natura umana e della storia dell'Uomo. Siamo tornati sulla cima del monte Fumaiolo per ricordare quel 18 giugno 2006 e per rilanciare un messaggio di pace inaugurando il monumento dedicato al fondatore del Rotary, Paul P. Harris, richiamando il nome dei Club che allora e negli anni seguenti hanno condiviso queste virtuose attività.

Fra le numerose autorità intervenute alla cerimonia il Sindaco di Verghereto, Guido Guidi, il Presidente della Provincia, Massimo Bulbi e ovviamente il Governatore del Distretto 2070, Franco Angotti.

PREMIO NEL NOME DI CAMPEDELLI

Il R.C. Firenze ha istituito da otto anni un Premio di Laurea in favore di un laureato presso l'Università degli Studi di Firenze al fine di ricordare la figura dei propri Soci che abbiano onorato con la propria attività professionale l'appartenenza al Club nello spirito di servizio e sulla base dei principi etici propri del Rotary. Per questa annata rotariana il Premio sarà dedicato a Luigi Campedelli che è stato Presidente del Club nell'anno 1958-59, professore ordinario di geometria descrittiva nell'Università di Firenze, Preside della Facoltà di Architettura e Rettore nell'Ateneo.



FESTA DEL VINO A MONTEPULCIANO

Da quindici anni il Rotary Club Chianciano Chiusi Montepulciano organizza nella prima metà di ottobre la "Festa del Vino" e lo fa perché nel proprio territorio si produce il Vino Nobile di Montepulciano, una delle "punte di diamante" dell'enologia ed uno dei prodotti che fa grande l'Italia nel mondo. Vengono invitati tutti i Rotary Club d'Italia perché tutta la "famiglia" possa essere complice di questa festa importante da un punto di vista culturale con le visite alle splendide Montepulciano e Pienza e dal punto di vista dell'Amicizia così importante per i rotariani.

NUOVO MONITOR PER LA CROCE ROSSA

Un monitor multiparametrico, strumento che risulta fondamentale nelle operazioni di pronto soccorso, è stato donato alla sezione della Croce Rossa Italiana di Certaldo dal Rotary Club Valdelsa. La cerimonia di consegna si è svolta nel corso di una conviviale nella splendida "Villa Bianca" a Gambassi Terme. L'occasione è stata utile per presentare il service deciso per questa annata rotariana. È stato il Presidente del R.C. Valdelsa, dottor Roberto Cetti, ricordando l'impegno rotariano a favore del territorio, a consegnare ufficialmente lo strumento, essenziale per il primo soccorso d'urgenza, al Commissario della Sezione di Certaldo della Croce Rossa, dottor Mauro Dei. È intervenuto alla cerimonia anche l'ingegner Vincenzo Valdagno, istruttore e formatore regionale della Croce Rossa il quale, definendo il monitor multiparametrico uno strumento prezioso, ha spiegato con passione e competenza quale sia l'importanza dello strumento appena ricevuto in dono nelle operazioni di primo soccorso. Il monitor multi metrico è stato installato immediatamente sulla nuova ambulanza della Croce Rossa di Certaldo ed ha iniziato ad essere utilizzato senza alcun indugio. Al termine della serata il dottor Dei e l'ingegner Valdagno hanno ringraziato il Presidente Cetti e tutto il Rotary per l'impegno profuso verso le necessità del territorio.



ROTARY IN AIUTO ALLA CARITAS

E' ben noto che l'attuale periodo di difficoltà economiche generali tocca particolarmente i più deboli e la Caritas trova difficoltà a far fronte alle sempre più numerose e crescenti richieste di sostegno alimentare. Il R.C. Imola, quindi, tenendo presente che alla base dello spirito del Rotary International vi è l'ideale del servire gli altri che si sviluppa secondo alcune principali direttive, nel contesto della sua azione di interesse pubblico, che guarda a progetti ed iniziative avviate per migliorare le condizioni di vita delle comunità di appartenenza, ha attivato una rilevante collaborazione con la Caritas Diocesana rivolta proprio al sostegno alimentare dei più deboli. Quindi il Direttivo dell'anno rotariano 2011-2012, su unanime delibera della assemblea dei soci, ha voluto contribuire con una donazione che servirà a dispensare centinaia di buoni pasto presso mense convenzionate e di confezioni alimentari a singoli o famiglie bisognose.



IL PARCO INDUSTRIALE SOLVAY A ROSIGNANO

Un folto gruppo di soci del R.C. Rosignano Solvay ha visitato il Parco Industriale Solvay, un polo chimico tra i più importanti della Toscana. A fare gli onori di casa Michèle Huart, Direttrice dello stabilimento Solvay di Rosignano e socia del Club, che ha accolto i visitatori ricordando le principali lavorazioni che Solvay svolge a Rosignano e soffermandosi sulle prospettive di sviluppo e sulle esigenze industriali dell'intero polo. L'ing. Mario Panattoni, responsabile di Ineos, la multinazionale inglese della plastica, ha quindi mostrato i materiali che vengono prodotti a Rosignano e l'ing. Lessi di Rosen Rosignano s.p.a. (gruppo GDF Suez) e Roselectra ha spiegato

l'attività delle due centrali turbogas che producono energia elettrica e vapore. Infine Andrea Formichi, socio del R.C. Rosignano Solvay, presente nel Parco Industriale con una delle proprie società, Officina 2000, ha parlato di tutte le importanti attività svolte dalle aziende delle quali è titolare.

Dopo la presentazione è stato visitato lo stabilimento, usando un autobus messo a disposizione dei visitatori con il quale gli ospiti hanno fatto un tour dell'area industriale ed hanno potuto vedere gli impianti principali con la guida del personale Solvay. La visita si è svolta di sera e questo particolare l'ha resa ancor più suggestiva.

BOLOGNA, VISITA AL MUSEO DELLA CITTÀ'

Molto interessante è stata la visita al nuovo Museo della Storia di Bologna, dedicato alla storia, alla cultura e alle trasformazioni urbanistiche della città, organizzata dal R.C. Bologna Ovest Guglielmo Marconi. La nuova sede espositiva si trova nello storico Palazzo Pepoli, dimora di quella che in epoca medievale fu una delle famiglie più importanti di Bologna, e rientra nell'ambito di Genus Bononiae, percorso museale ideato e promosso dalla Fondazione Carisbo che si snoda in edifici

del centro storico restaurati e destinati ad uso pubblico. Ne fanno parte, oltre a Palazzo Pepoli, San Giorgio in Poggiale, San Colombano, la Chiesa di Santa Cristina, Santa Maria della Vita, Palazzo Fava, Casa Saraceni e San Michele in Bosco. Il progetto allestitivo di Palazzo Pepoli è stato curato dagli Architetti Mario Bellini e Italo Lupi che ne hanno fatto un museo interattivo di nuova concezione che non si sovrappone alle altre realtà museali, ma interagisce con esse. Il racconto della storia della città abbraccia l'intero arco di tempo che va dagli etruschi ad oggi, proponendo una sequenza di nuclei espositivi costruiti intorno ad episodi chiave, personaggi simbolici, aneddoti e temi trasversali. La visita è iniziata nella corte del Palazzo dove si trova la suggestiva Torre del Tempo ed ha evidenziato le trasformazioni urbanistiche e culturali della città.



TORNA ALL'ANTICO SPLENDORE UNA BELLA TELA DEL SEICENTO

Recuperato allo splendore originario uno dei dipinti più significativi della spiritualità e dell'arte del territorio di Salsomaggiore, grazie ad un lavoro prezioso di restauro che è stato totalmente a carico del R.C. Salsomaggiore Terme.

Si tratta di una grande tela seicentesca di Gervasio Gatti detto il Sojaro (nato a Cremona nel 1549 e deceduto nel 1631) raffigurante la Crocifissione con la Vergine Maria e i Santi Giovanni e Francesco, che dopo il restauro è tornata nella sua "Chiesa di Sant'Antonio". Il lungo e attento lavoro di restauro è stato curato dalla Professoressa Federica Romagnoli, sotto la direzione della vice Sovrintendente Mariangela Giusto.

E' doveroso ricordare che l'intervento del Rotary è stato possibile grazie alla sensibilità del Presidente 2011 del R.C. Salsomaggiore Terme, Marco Pinna, e dell'attuale Presidente, Francesco Maini, che – esperti in materia – hanno colto l'importante valore di questa opera, mobilitandosi attivamente perché il progetto potesse giungere a compimento.

L'opera pittorica restaurata è considerata la più importante della città termale e, come ha fatto rilevare don Luigi Guglielmoni, parroco della Chiesa di Sant'Antonio, "La chiesa e la nostra stessa città hanno grazie a questo restauro un motivo in più di bellezza, di attrazione e di speranza".



“ARTE ALL'ASTA PER UN SORRISO”

Il R. C. Valle del Rubicone, che quest'anno compie 10 anni, ripropone "Arte all'Asta per un Sorriso", che è giunta alla sua ottava edizione. Quest'anno sono stati 63 gli artisti che hanno donato una loro opera per sostenere l'iniziativa di raccolta fondi del R.C. Valle del Rubicone che è conosciuta, attraverso la stampa, le TV locali e le pubblicazioni rotariane divulgate su tutto il territorio del Distretto 2070. Il catalogo è presente on line sul sito del Club ed è attiva una pagina facebook dedicata ad "Arte all'Asta". "Arte all'Asta" ha ricevuto un'attenzione particolare anche da professionisti che operano nel

mondo dell'arte, come Gianluca Gaudio, Consulente Artistico per Telemarket che anche quest'anno condurrà l'Asta. Un modo di fare Rotary molto apprezzato perché aperto a tutti coloro che vogliono concorrere per il service dell'anno: l'acquisto di un minibus 9 posti Opel Vivaro Combi destinato alle attività della Cooperativa Sociale Onlus Amici di Gigi. La Cooperativa si occupa di minori disagiati ed offre un percorso di recupero e reinserimento per bambini ed adolescenti fino ai 18 anni presso una struttura di San Mauro Pascoli dove i minori vengono accompagnati per le attività educative.

I MISTERI DELLO SPAZIO

Il R.C. Prato si è recato in visita al Museo delle Scienze Planetarie. Dopo un saluto della Presidentessa del Museo, Isabella Berardono, la Dottoressa Carpino, astronoma, ha guidato i visitatori con affascinante competenza ed entusiasmo nelle sale del Museo fornendo spiegazioni molto chiare e semplici sul nostro sistema solare e sull'origine dei vari tipi di meteoriti.

Ha tra l'altro mostrato la più grossa meteorite esistente in Italia, del peso di circa 200 Kg, e alcune molto rare originarie di Marte, come l'ultima di pochi giorni fa, proveniente anch'essa da quel pianeta. Bellissima la sala dei minerali in cui sono presenti autentici capolavori della natura.

L'AFFRESCO DI UN ROTARIANO ORNA UNA CHIESA DI FIRENZE

Un'opera di Filippo Cianfanelli, rotariano del R.C. Firenze Sud, si può ammirare nella Chiesa di Santa Maria Maggiore a Firenze. L'opera, di grandi dimensioni (178x118 cm), è stata realizzata in una unica giornata con la classica tecnica dell'affresco, dipingendo con colori naturali, diluiti in acqua, su una parete sulla quale l'ultimo strato d'intonaco è ancora umido. L'affresco è stato poi "strappato" e riportato su un supporto rigido per permetterne il trasporto nei locali dell'antica chiesa, dove sarebbe stato proibito dipingere direttamente sul muro. Gli studi e i cartoni preparatori hanno richiesto più di un mese ed è stato presentato al pubblico il 7 luglio dopo una

Messa Solenne celebrata dal Cardinale Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze, in occasione dell'anniversario della morte del Santo Patrono della Sanità Militare, protettore dei malati e di tutto il personale sanitario (1550-1614). Illuminato dall'abbagliante luce della Croce, San Camillo vi appare rappresentato nell'atto di proteggere con il suo mantello due soldati, dei quali uno appare ferito, mentre l'altro sta portandogli aiuto. Sulla veste del Santo domina la croce rossa alla quale si ispirerà anche lo svizzero Henry Dunant, ideatore della Croce Rossa, avendo visto i Padri Camilliani nell'opera di assistenza dei feriti nella cruenta battaglia di Solferino.



La Fenice

PARK HOTEL

MASSA MARITTIMA (Grosseto)

Corso Armando Diaz, 63
Tel. 0566.903941 - Fax 0566.904202
www.lafeniceparkhotel.it
- info@lafeniceparkhotel.it



Tecnologia del congelamento – Metro Roma – Linea C

**Costruiamo basi solide e sicure
per le grandi opere dell'uomo**

TREVII Group

www.trevigroup.com

Formificio Romagnolo



50010 Badia a Settimo (FJ) Via Psana, 541/D Loc. La Pieve
Tel. 055/722011 - Fax 055/7220176 -
e-mail: formrolo.fi@formificioromagnolo.com



20090 Trezzano sul Naviglio (MI) Via Ludovico Ariosto, 48
Tel. 02/48468800 - 4452786 - 4456097 - Fax 02/4456097 -
e-mail: formrolo.mi@formificioromagnolo.com



25028 Verolanuova (BS) Via Circonvallazione, 39
Tel. 030/932698 - 9920320 - Fax 030/9920320 -
e-mail: formrolo.bs@formificioromagnolo.com



31040 Velpago del Montello (TV) Via Livenza, 8
Tel. 0423/870023 - Fax 0423/620155 -
e-mail: formrolo.tv@formificioromagnolo.com



62012 Civitanova Marche (MC) Via Sonnino, 35
Tel. 0733/825111 - Fax 0733/825132 -
e-mail: formrolo.mc@formificioromagnolo.com



37012 Bussolengo (VR) Crocione Strada Statale, 11
Tel. 045/6702012 - Fax 045/6766276 -
e-mail: formrolo.vr@formificioromagnolo.com



35010 Perarolo di Vigonza (PD) Via Julia, 13
Tel. 049/8930740 - 8930815 - Fax 049/8930815 -
e-mail: formrolo.pd@formificioromagnolo.com



51015 Monsummano Terme (PT) Via del Risorgimento, 822
Tel. 0572/952594 - 952860 - Fax 0572/952860 -
e-mail: formrolo.pt@formificioromagnolo.com



47122 Forlì (FC) Via A. Dragoni, 43/45
Tel. 0543/732111 - Fax 0543/732146 -
e-mail: formrolo@formificioromagnolo.com
www.formificioromagnolo.com